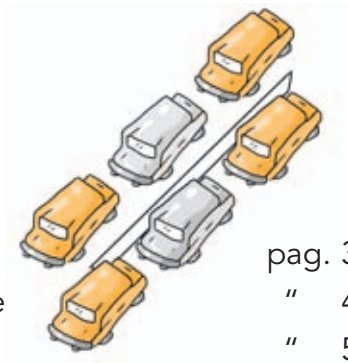


Indice



Madama Estate	pag. 3
Libri e televisione	" 4
L'estate con febo	" 5
Lungo il fiume	" 6
Una scelta difficile	" 7
Le espansioni dirette	" 8
Un caso di coscienza	" 9
Due amici inseparabili	" 10
Povero alfabeto!	" 11
Stesso suono, ma grande differenza!	" 12
Qualità poco comuni	" 13
Tanti nomi	" 14
Divertiti coi nomi!	" 15
Durante la notte...	" 16
Lupo Uragano	" 17
Mattina d'estate	" 18
Il soldatino di stagno	" 19
Streghe e fantasmi	" 20
Caccia all'intruso	" 21
Ma questo è un falso!	" 22
I suoni GN e GL	" 23
Scegli l'aggettivo	" 24
Più, meno, uguale	" 25
Cielo	" 26
Un volo dalla bicicletta	" 27
La famiglia Punto-e-virgola	" 28
Contrariamente...	" 29
La festa di compleanno	" 30
Un viaggio	" 31
Voglio un cane!	" 32
Il leone e il topo	" 33
Sempre di più!	" 34
Forma uguale, significato diverso	" 35
Il rockolo	" 36



Attenzione all'H!	pag. 37
Scegli il punto!	" 38
Il terribile drago	" 39
Quando il sole...	" 40
Il rotolo di cioccolato	" 41
Frase... più ricche	" 42
Tempi semplici e composti	" 43
Il sosia	" 44
Una parola... per un'altra	" 45
Aggettivo o pronome?	" 46
Giufà e la chiocciola	" 47
Uno strano personaggio	" 48
Le filastrocche del C'È e del C'ERA	" 49
Occhio ai particolari!	" 50
Dedalo e Icaro	" 51
Il cane e le conchiglie	" 52
Ancora verbi!	" 53
Caccia alla piuma!	" 54
Un tipo modesto	" 55
Parole che congiungono	" 56
Dal semplice al complesso	" 57
La zanzara tigre	" 58
Un super ripasso finale	" 59
L'estate è finita	" 60



Indice degli argomenti

L'ortografia

i gruppi CE/CIE, GE/GIE (7); i gruppi SCE/SCI/SCIE/SI (9); i gruppi CU/QU/CQU (12); i gruppi GNI/NI, GLI/LI (23); la punteggiatura (28, 38); l'uso dell'H nel verbo "avere" (37); il discorso diretto e indiretto (47); l'uso del verbo "essere" (49, 50)

La morfologia

i nomi (5); gli articoli determinativi, indeterminativi, partitivi (6); il genere e il numero dei nomi (10); gli aggettivi qualificativi (13, 19); i nomi primitivi, derivati, composti (14), alterati e collettivi (15); i sinonimi (21); i falsi alterati (22); i gradi dell'aggettivo (24, 25); i contrari (29); gli aggettivi possessivi e dimostrativi (30), numerali e indefiniti (31); i pronomi personali (33, 39, 45), possessivi e dimostrativi (45); gli aggettivi e i pronomi determinativi (46); gli omonimi (35); le coniugazioni dei verbi (39); i tempi dei verbi (43); le preposizioni semplici e articolate (52); i modi verbali (53); gli avverbi (55); le congiunzioni (56); il ripasso della morfologia (59)

La sintassi

l'espansione diretta (8); il soggetto e il predicato (16); il predicato verbale e nominale (17); le espansioni indirette (34, 42); la frase semplice e la frase complessa (57)

Il testo

il testo poetico (3, 48, 60), le rime (18) e le similitudini (26, 40); il testo narrativo (4, 5, 6, 10, 11, 13, 16, 17, 32, 33, 39, 44, 47) e l'avvio al riassunto (51); la lettera (20); il diario (27); il testo descrittivo (17, 19, 36); il testo regolativo (41, 54); il testo informativo (58)

Redazione e coordinamento:

Paola Tommasini,
con la collaborazione di
Gabriella De Benedetti

Copertina: Irene Bedino; Eicon, Torino

Progetto grafico: Eicon, Torino

Impaginazione: SGP, Torino

Illustrazioni: Irene Bedino

Coloritura: Eliana Barbagallo, Elisabetta Travet

Visita il nostro sito: www.cetem.it

L'editore è a disposizione degli aventi diritto tutelati dalla legge e per eventuali e non volute omissioni o errori di attribuzione.

© 2007 CETEM
via Fauché 10 – 20154 Milano
tel. 02-33106617/02-34939790
fax. 02-33106358
info@cetem.it

Prima edizione: febbraio 2007

Edizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	2007		2008		2009		2010		2011	

Stampato per conto della casa editrice presso:
Stamperia Artistica Nazionale, Torino

Madama Estate

● Leggi la filastrocca e disegna Madama Estate come è stata descritta.

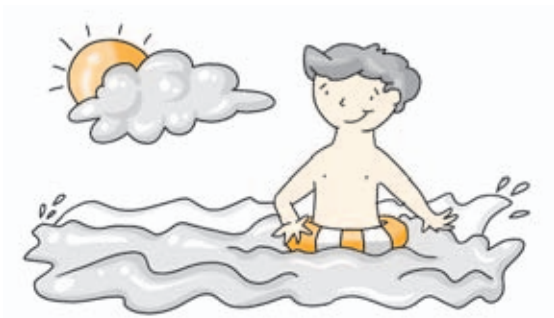
Madama Estate gira per il mondo
e ritorna una volta all'anno,
dopo aver percorso il mappamondo,
per festeggiare il suo compleanno.

Sulla testa ha un cappello color del cielo,
a punta come quello di una fata,
indossa un abito leggero come un velo,
fatto di sole e di sabbia dorata.

Quando lei viene, io sono contento
e ho sempre tanta voglia di giocare,
nuoto nell'acqua, **corro** come il vento,
e **gioco** con la sabbia in riva al mare.

Madama Estate gira per il mondo
e ritorna una volta all'anno,
dopo aver percorso il mappamondo,
per festeggiare il suo compleanno.

C. Clément, *Storie per tutte le stagioni*, Einaudi



● Nella filastrocca sono evidenziate alcune **azioni** che si compiono d'estate. E tu, che cosa fai? Scrivilo qui sotto.



Nuoto nell'acqua.

Gioco con la sabbia in riva al mare.

Mi siedo sotto l'ombrellone.

Mi sdraio sull'erba.

Gioco con gli amici al parco.

Mangio tanti gelati.

Corro come il vento.

Dormo fino a tardi.

Leggo i fumetti.

Faccio tante passeggiate.

Mi abbronzò al sole.

Vado a letto tardi la sera.

Libri e televisione



● Leggi il racconto.

“Ti istupidisci a guardare sempre la televisione. Perché non leggi, invece?”, dicevano i genitori ai figli.

Un giorno un uomo ebbe un’idea: mise in commercio dei libri che i ragazzi potevano davvero divorare.

Un libro lanciò la moda dei sapori misti; ogni pagina, come certi gelati, era di due o tre gusti diversi: ce n’erano al pistacchio e crema, altri alla nocciola e menta; e persino, squisitissime, al cioccolato, limone e gelsomino.

Scoperta la bontà dei libri, i ragazzi li divoravano strappando le pagine, una dopo l’altra: chi le addentava, chi le appallottolava, chi le masti-

cava a capitoli interi. I libri non solo erano squisiti e si digerivano benissimo, ma irrobustivano, davano un colorito splendido. Insomma, i libri facevano bene!

Ma come sempre quando i ragazzi trovano qualcosa veramente di loro gusto, gli adulti cominciarono a preoccuparsi.

Dapprima si limitarono a disapprovare, poi passarono ai rimproveri e a negare i soldi per acquistare i libri.

“Ora esageri! Basta con questa eccessiva passione per i libri! Guarda la televisione piuttosto! Non sai che i libri fanno male?”

E anche questa, naturalmente, era una bugia.

adatt. da M. Argilli, *Cento storie fantastiche*, Editori Riuniti

● Per ogni domanda, segna una o più risposte.



• Tu ami leggere?

pochissimo poco abbastanza molto moltissimo

• Quale genere di libri ami di più?

di fantascienza di fantasia di paura di avventura
 racconti realistici poesie e filastrocche umoristici

• Qual è il tuo posto preferito quando vuoi leggere?

sul letto sul divano al parco in biblioteca

altro:

L'estate con Febo

☉ Leggi il testo e sottolinea tutti i **nomi**.

Quell'estate con Febo fu una continua e straordinaria avventura. La mattina Rossella aiutava sua madre a vendere il pane, mentre io, Silvano e Paolino eravamo occupati nei piccoli lavori di casa che mamma e papà ci affidavano.

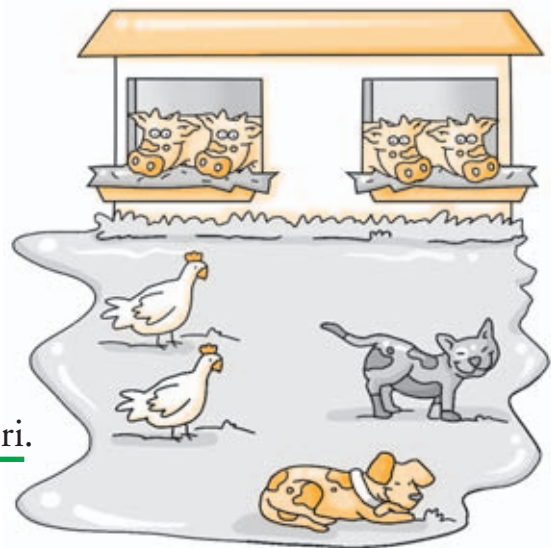
Ma il pomeriggio era tutto nostro. Nostro e del nostro cane Febo.

Allora si andava per i sentieri di campagna, cambiando sempre itinerario.

Scoprivamo così anche noi, insieme a Febo, il paesaggio della nostra terra: i prati e il fiume nella parte bassa, le canaline per irrigare, le vigne, le cascine nella parte alta.

Nelle canaline di cemento che portavano l'acqua ai campi si poteva fare il bagno.

Nelle cascine isolate nella campagna scoprivamo le mucche nelle stalle, e nei cortili altri cani e gatti, galline, faraone, persino i pavoni dalla coda a ruota di tanti colori.



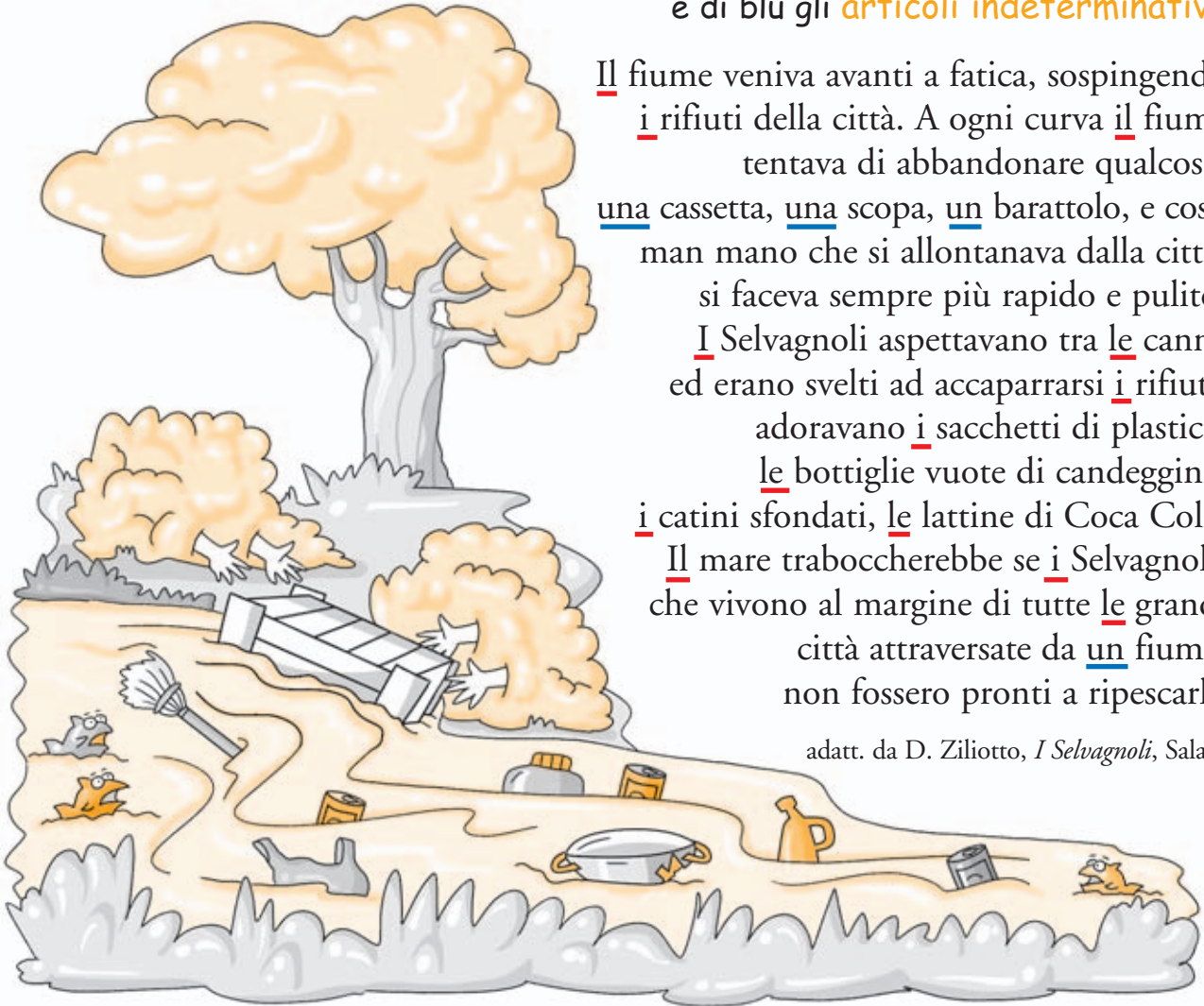
adatt. da M. Lodi, *Il mistero del cane*, Giunti

☉ Scrivi nella tabella i nomi al posto adatto, evitando le ripetizioni.

nomi di persona	nomi di animale	nomi di cosa
Rossella - madre	Febo - cane	estate - avventura
Silvano - Paolino	mucche - cani	mattina - pane
mamma - papà	gatti - galline	lavori - casa
	faraone - pavoni	pomeriggio - sentieri
		campagna - itinerario
		paesaggio - terra
		prati - fiume - parte
		canaline - vigne
		cascine - cemento
		acqua - campi
		bagno - stalle
		cortili - coda
		ruota - colori

Lungo il fiume

- Leggi e sottolinea di rosso gli **articoli determinativi** e di blu gli **articoli indeterminativi**.



Il fiume veniva avanti a fatica, sospingendo i rifiuti della città. A ogni curva il fiume tentava di abbandonare qualcosa, una cassetta, una scopa, un barattolo, e così, man mano che si allontanava dalla città, si faceva sempre più rapido e pulito.

I Selvagnoli aspettavano tra le canne ed erano svelti ad accaparrarsi i rifiuti: adoravano i sacchetti di plastica, le bottiglie vuote di candeggina, i catini sfondati, le lattine di Coca Cola.

Il mare traboccherebbe se i Selvagnoli, che vivono al margine di tutte le grandi città attraversate da un fiume, non fossero pronti a ripescarli.

adatt. da D. Ziliotto, *I Selvagnoli*, Salani

- Inserisci gli articoli determinativi e indeterminativi adatti, come nell'esempio.

Lo/uno strano orologio

..... Lo/uno gnomo dispettoso

..... La/una torta squisita

..... L'/un utile suggerimento

..... Il/un signore elegante

..... L'/un' isola deserta

..... L'/un amico sincero

..... L'/un' attrice preparata

- Trasforma al **plurale**. Segui l'esempio.

uno specchio degli specchi

una volpe delle volpi

un guanto dei guanti

un indiano degli indiani

un allievo degli allievi

uno stormo degli stormi

un'arancia delle arance

uno scolaro degli scolari

Una scelta difficile

● Nelle seguenti coppie di parole sottolinea quella scritta correttamente.

superfice / superficie

efficente / efficiente

igiene / igene

scena / sciena

celo / cielo

pasticceria / pasticciera

urgente / urgiente

crociera / crocera

spece / specie

pancera / panciera

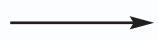
bilanciere / bilancere

agiente / agente

● Scegli i plurali corretti colorando il riquadro adatto; a volte potrai colorarli entrambi.



lancia



lance

lanciae



quercia



querce

quercie



goccia



goccie

gocce



ciliegia



ciliegie

ciliege

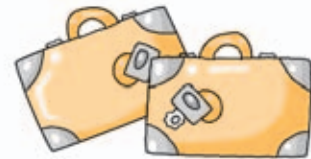


valigia



valigie

valige



camicia



camice

camicie



● Scrivi il plurale delle seguenti parole.

faccia facce

farmacia farmacie

bugia bugie

torcia torce

pioggia piogge

magia magie

doccia docce

marcia marce

treccia trecce

scheggia schegge

spiaggia spiagge

acacia acacie

Un caso di coscienza

● Completa con **scie**, poi trascrivi le parole nella colonna esatta della tabella.

s c i e ntifico fanta s c i e nza co s c i e ntemente co s c i e nte
s c i e ntificamente inco s c i e nte s c i e nziato co s c i e nzioso
 inco s c i e ntemente s c i e nza co s c i e nza inco s c i e nza

parole derivate da SCIENZA	parole derivate da COSCIENZA
scientifico	coscientemente
fantascienza	cosciente
scientificamente	incosciente
scienziato	coscienzioso
scienza	incoscientemente
	coscienza
	incoscienza



● Completa con **sce**, **sci**, **scie**, **si**.

All'entrata c'era un u...**scie**...re
 che dava le informazioni al pubblico.

Marta mi ha chiesto se stasera
 u...**sci**...amo in...**si**...eme.
 Quel bambino è proprio uno ...**sci**...occo.
 Ho mangiato due co...**sce**... di pollo.
 Farò un bel bagno in pi...**sci**...na.

● Impara a memoria questi scioglilingua.

USCIO

Sotto un uscio
 tutto liscio
 cadde a striscio
 un grosso guscio.

BISCIA

Liscia
 la biscia
 striscia e sparisce
 nessuna traccia lascia.



Due amici inseparabili

● Leggi il brano e sottolinea i **nomi** e i relativi **articoli**.



La stanza era lunga e stretta; i cavi elettrici erano sparsi dappertutto e gli schermi occupavano la parete. Gli scaffali erano pieni di materiale vario.

Questo era il regno di Aaron Harper. Il creatore di videogiochi era pronto per l'esperimento.

Anche i ragazzi erano pronti. L'ometto allargò le mani, scrollò le spalle e disse:

– Controllerò il gioco da questa stanza.

Siete pronti per entrare nel videogioco e scoprire il virus?

Il bambino sollevò il polso sinistro per mostrare

la fascia metallica su cui erano installati tutti i comandi del microcomputer per mandare e ricevere le immagini. L'uomo allora diede ai ragazzi

gli occhiali, i guanti e la boccetta di gelatina

che essi si spalmarono sulle tempie per facilitare il contatto tra la pelle e le apparecchiature.

adatt. da M. Scott, *I re dei videogames*, Mondadori

● Ora distingui i **nomi maschili** dai **femminili** e trascrivili nella tabella. Poi trasforma al **plurale** i nomi al **singolare**, e viceversa. Segui gli esempi.

maschile singolare	maschile plurale	femminile singolare	femminile plurale
il cavo, lo schermo	i cavi, gli schermi	la stanza, la parete	le stanze, le pareti
<u>lo scaffale</u>	<u>gli scaffali</u>	<u>la mano</u>	<u>le mani</u>
<u>il regno, il creatore</u>	<u>i regni, i creatori</u>	<u>la spalla</u>	<u>le spalle</u>
<u>l'esperimento</u>	<u>gli esperimenti</u>	<u>la fascia</u>	<u>le fasce</u>
<u>il ragazzo, l'ometto</u>	<u>i ragazzi, gli ometti</u>	<u>l'immagine</u>	<u>le immagini</u>
<u>il gioco, il virus</u>	<u>i giochi, i virus</u>	<u>la boccetta</u>	<u>le boccette</u>
<u>il bambino, il polso</u>	<u>i bambini, i polsi</u>	<u>la pelle</u>	<u>le pelli</u>
<u>il comando</u>	<u>i comandi</u>	<u>l'apparecchiatura</u>	<u>le apparecchiature</u>
<u>l'uomo</u>	<u>gli uomini</u>
<u>l'occhiale</u>	<u>gli occhiali</u>
<u>il guanto, il contatto</u>	<u>i guanti, i contatti</u>

Povero alfabeto!

● Leggi il racconto, poi disegna nei riquadri i bambini nominati, così come sono stati descritti dopo la magia compiuta dal maestro.

Gli scolari del maestro Klingsor erano molto disordinati, e così una bella mattina egli disse: – Possibile che non vi facciano pietà quelle povere lettere pasticciate sui vostri quaderni? Sembrano dei veri e propri spauracchi! Pensate come sareste voi, se somigliaste alla vostra scrittura!

Poi il signor Klingsor schioccò due volte le dita e mormorò una delle sue formule magiche. Un attimo dopo i bambini erano diventati sciatti e brutti.

La Hilde Braun si trovò infagottata in una gonna tutta buchi e strappi che sul davanti le pendeva fino a terra e sul dietro era tanto corta da far ridere i polli.

La giacca della Eva Bergman pareva un vecchio sacco di patate.

Il piccolo Paul Knob era infilato in una vecchia camicia da notte con il colletto sfilacciato, e per giunta con una sola manica.

E quel povero Gustav Pilz! Le sue braccia sembravano due stecchi con appesi tanti barattoli di latta arrugginiti che strepitavano a ogni movimento.

– Che ne dite? A voi non piace sembrare degli spauracchi. E invece le povere lettere dell'alfabeto sono costrette a lasciarsi maltrattare.

Detto questo, il maestro schioccò le dita e tutti i bambini ritornarono carini e ordinati come prima. Da quel giorno divennero diligenti e ordinati.

adatt. da O. Preussler, *Maestro Mago*, Salani

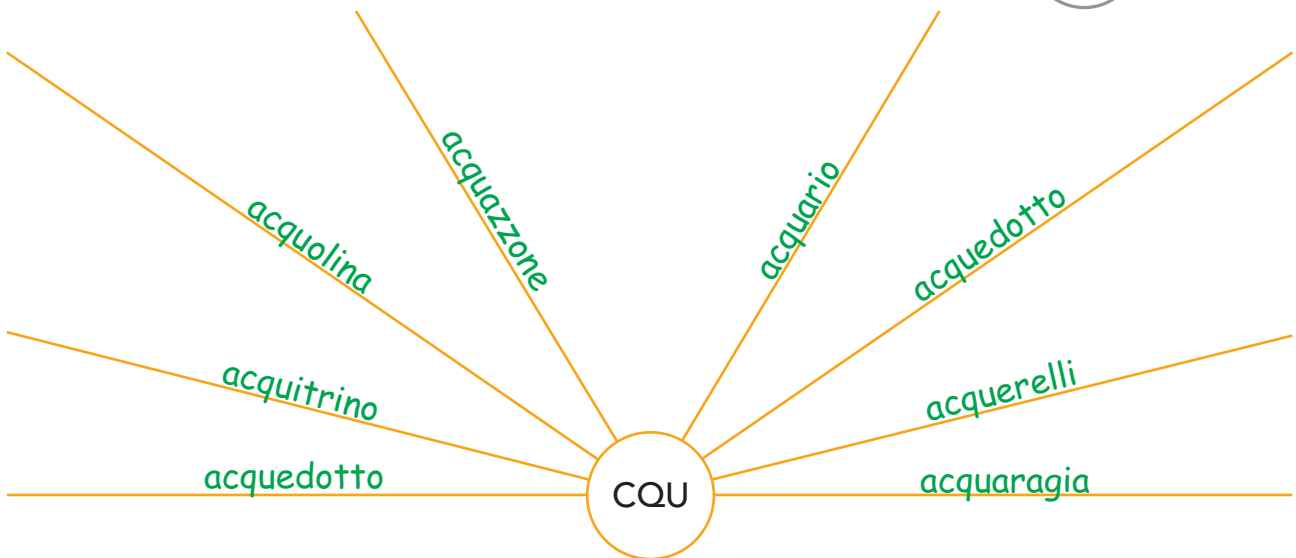


Stesso suono, ma grande differenza!

Completa con **cu** oppure **qu**.

a q u ilone	c u scino	q u estura	q u adrato	c u rva
q u aderno	dis c u tere	in c u bo	li q u erizia	a c u to
q u ercia	tran q u illo	c u ccia	c u rioso	q u ota
c u lmine	c u rare	pas q u ale	a q u ila	si c u rezza
q u oziente	c u gino	q u iz	c u cchiaio	e q u inozio
q u asi	e q u ivoco	li q u ido	s q u illo	q u artiere
ac c u sare	li q u ore	c u stode	c u lla	q u alifica
a c u stico	c u ltura	s q u adra	c u cina	a c u leo

Sulle righe scrivi otto parole che contengano il suono **cu**.



Completa le frasi.

La borsa della mamma è di **c u** oio.
 Il papà oggi deve ris **c u** otere lo stipendio.
 A settembre ricomincia la s **c u** ola.
 Non s **c u** otere quella scatola: è delicata.
 A volte mi batte forte il **c u** ore.
 Il cir **c u** ito di Monza sarà asfaltato in vista
 della prossima corsa automobilistica.
 Non sopporto di veder per **c u** otere gli animali.
 Nella cucina di quel ristorante lavora un bravo **c u** oco.



Qualità poco comuni



● Leggi il testo e osserva le parole evidenziate.

Quello che la piccola Momo sapeva fare come nessun altro era: ascoltare.

E come sapeva ascoltare Momo era una maniera assolutamente **peculiare**.

Momo sapeva ascoltare in tal modo che ai **tonti**, di botto, si affacciavano alla mente idee molto intelligenti perché lei li ascoltava con **vivo** interesse.

Mentre teneva fissi i suoi **vividi** grandi occhi scuri, l'altro sentiva con sorpresa emergere pensieri che mai aveva sospettato di possedere.

Lei sapeva ascoltare così bene che i **disorientati** o gli indecisi capivano all'improvviso quello che volevano.

Oppure i **pavidi** si sentivano, a un tratto, liberi e pieni di coraggio.

Gli infelici e i depressi diventavano fiduciosi e allegri. E se qualcuno credeva che la sua vita fosse sbagliata e insignificante, e di essere soltanto una nullità, mentre parlava, gli si chiariva l'errore; perché proprio lui, così com'era, era unico e irripetibile, quindi, un individuo importantissimo per il mondo.



rid. e adatt. da M. Ende, *Momo*, SEI

● Indica qual è il significato della parola segnando una X accanto alla definizione esatta.

peculiare:	<input type="checkbox"/> piccolo	<input checked="" type="checkbox"/> speciale	<input type="checkbox"/> normale
tonti:	<input type="checkbox"/> intelligenti	<input type="checkbox"/> rotondi	<input checked="" type="checkbox"/> stupidi
vivo:	<input checked="" type="checkbox"/> profondo	<input type="checkbox"/> spento	<input type="checkbox"/> fragile
vividi:	<input type="checkbox"/> colorati	<input checked="" type="checkbox"/> brillanti	<input type="checkbox"/> appannati
disorientati:	<input type="checkbox"/> distratti	<input checked="" type="checkbox"/> indecisi	<input type="checkbox"/> furiosi
pavidi:	<input type="checkbox"/> felici	<input type="checkbox"/> confusi	<input checked="" type="checkbox"/> paurosi

Tanti nomi

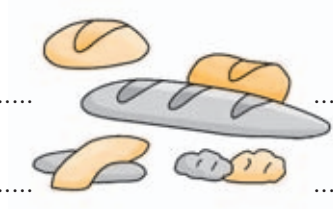
🔴 Osserva i disegni e per ogni **nome primitivo** scrivi due **nomi derivati**.



giornale

giornalista

giornalaio



pane

panificio

panetteria



fiore

fiorista

fioraio



frutta

fruttiera

frutteto

🔴 Leggi i nomi derivati e scrivi il nome primitivo.

collana

collo

colletto

nevischio

neve

nevaio

muratore

muro

muraglia

vetrata

vetro

vetrina

🔴 Scrivi i seguenti **nomi composti** al posto esatto.

pianoterra

cassapanca

aspirapolvere

terracotta

portaceneri

capostazione

pellerossa

portaombrelli

altoforno

nome+nome

pianoterra

cassapanca

capostazione

nome+aggettivo

terracotta

pellerossa

altoforno

nome+verbo

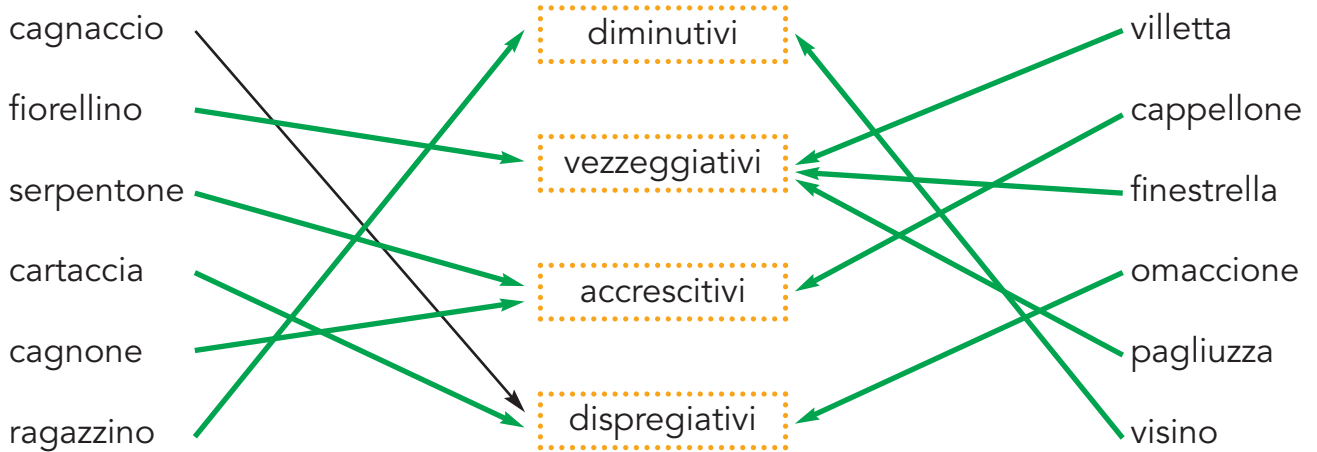
aspirapolvere

portaceneri

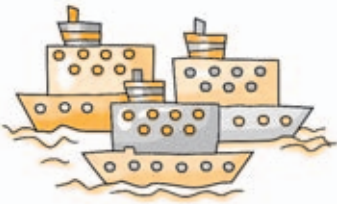
portaombrelli

Divertiti coi nomi!

Collega i **nomi alterati** alla relativa caratteristica. Segui l'esempio.



Osserva i disegni, scrivi il **nome collettivo** e spiega che cosa indica. Segui l'esempio.



flotta

un insieme di navi



gregge

un insieme di pecore



sciame

un insieme di api



arcipelago

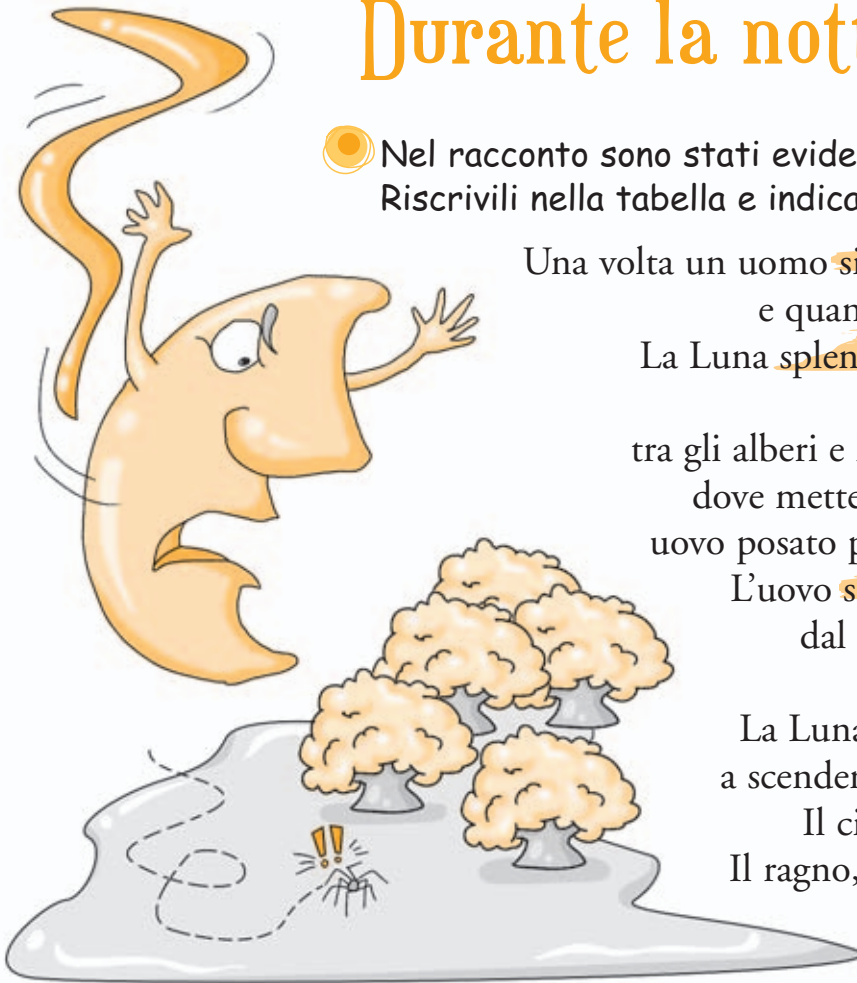
un insieme di isole



squadra

un insieme di giocatori

Durante la notte...



- Nel racconto sono stati evidenziati alcuni **predicati**.
Riscrivili nella tabella e indica anche il relativo **soggetto**.

Una volta un uomo **si addormentò** sotto un albero e quando si svegliò era notte fonda. La Luna **splendeva** nel cielo, ma la sua luce **penetrava** a fatica tra gli alberi e l'uomo, che non vedeva bene dove metteva i piedi, calpestò un grosso uovo posato per terra accanto a un tronco. L'uovo **si ruppe** in mille pezzi. Subito dal tronco **uscì** un enorme ragno che voleva uccidere l'uomo. La Luna cercò di salvarlo e cominciò a scendere velocemente verso il ragno. Il cielo allora **diventò** tutto nero. Il ragno, impaurito, **scappò** nel bosco e così l'uomo **fu salvo**.

soggetto	predicato	soggetto	predicato
un uomo	si addormentò	la Luna	splendeva
la luce	penetrava	l'uovo	si ruppe
un ragno	uscì	il cielo	diventò nero
il ragno	scappò	l'uomo	fu salvo

- Nelle frasi seguenti scrivi un soggetto adatto.



..... **Il vento** soffia forte durante le giornate invernali.

Nella mia classe **Antonio** e **Matteo** sono i più alti.

Durante l'estate **io** frequento un corso di nuoto.

..... **L'idraulico** ha riparato il rubinetto della cucina.

Nei pressi dello stagno **le rane** hanno gracidato tutta la notte.

..... **L'attrice** recitò la sua parte con grande bravura.

..... **Pinocchio** fu catturato dal terribile Mangiafuoco.

..... **La maestra** ha una macchia sulla manica.



Lupo Uragano

● Leggi il testo, sottolinea in rosso i **predicati verbali** e in blu i **predicati nominali**, poi riscrivili nella tabella al posto esatto. Segui gli esempi.



Una volta una nave solcava il mare, andava sempre e non smetteva mai. Sulla nave viveva un marinaio di nome Lupo Uragano.

Il vestito di Lupo Uragano era rosso; il berretto, la cintura e le due pipe erano rosse.

Ma gli occhi di Lupo erano neri.

La nave si chiamava Barbablù; aveva tante vele bianche, quindi era un veliero.

Lupo però aveva attaccato le vele ai rami di alberi veri.

Insomma, quella nave era un boschetto.

In basso si trovava un bel prato con le farfalle, gli uccellini e i grilli.

E in un laghetto nuotavano gli anatroccoli, le ranocchie e una foca.

P. Carpi, *Le avventure di Lupo Uragano*, Piemme Junior

predicati verbali	predicati nominali
solcava, <u>andava</u> , <u>smetteva</u> ,.....	era rosso, <u>erano rosse</u> ,.....
<u>si chiamava</u> , <u>aveva</u> ,.....	<u>erano neri</u> , <u>era un veliero</u> ,.....
<u>aveva attaccato</u> , <u>si trovava</u> ,.....	<u>era un boschetto</u>
<u>nuotavano</u>

● Per ognuno dei soggetti indicati scrivi un predicato verbale e uno nominale. Segui l'esempio.



il gatto Il gatto dormiva nella sua cesta.

Il gatto è un felino.

il tulipano Il tulipano nasce nella terra.

Il tulipano è un fiore.

Roberto Roberto dorme sul divano.

Roberto è un bambino pigro.

mio nonno Mio nonno legge il giornale.

Mio nonno è anziano.

la TV La TV trasmette molti film.

La TV è interessante.

la farfalla La farfalla vola sui fiori.

La farfalla è un insetto.

Mattina d'estate

● Leggi la **poesia**.

Questa mattina
chi m'ha svegliata?
Mamma in cucina
o cane nel prato?
Chi ha rubato
il mio bel sonno?
Treno passato
o tosse del nonno?
Ma ormai giacché
mi sono svegliata
guardo com'è
questa giornata:
se sole splende
farò un giretto,
se pioggia scende
ritorno a letto.

R. Piumini, *Poesie piccole*,
Mondadori



● Accanto a ogni parola scrivi quella che nella poesia è in **rima**. Segui l'esempio.

mattina **cucina**
rubato .. **passato**
splende .. **scende**

svegliata **giornata**
sonno .. **nonno**
giretto .. **letto**

● Sottolinea con lo stesso colore le parole che fanno rima tra loro. Ti serviranno 7 colori diversi.

<u>laccio</u>	<u>tisana</u>	<u>orango</u>	<u>spina</u>	<u>civetta</u>	<u>stivale</u>
<u>pugnale</u>	<u>finestra</u>	<u>sottana</u>	<u>medicina</u>	<u>minestra</u>	
<u>piango</u>	<u>fretta</u>	<u>susina</u>	<u>taccio</u>	<u>vocale</u>	
<u>straccio</u>	<u>palestra</u>	<u>savana</u>	<u>tango</u>	<u>polpetta</u>	

Il soldatino di stagno

● Leggi la fiaba. Poi evidenzia gli **aggettivi qualificativi** riferiti ai nomi sottolineati. Segui gli esempi.

C'erano una volta venticinque soldatini di stagno. Ognuno di essi aveva un piccolo fucile in spalla, il viso serio e diritto davanti a sé e l'uniforme rossa e azzurra.

Ma nel gruppo c'era un soldatino diverso: esso aveva una sola gamba perché durante la fabbricazione non c'era stato più stagno sufficiente per fargli anche l'altra.

Il coraggioso soldatino però stava fermo in piedi come i suoi compagni.

Tutti i soldatini furono messi sul tavolo insieme ad altri bellissimi giocattoli tra cui un magnifico castello di carta.

Attraverso le minuscole finestre si poteva vedere dentro le stanze.

E il soldatino vide una bellissima fanciulla. Era di carta anche lei.

Portava un vestitino leggerissimo con un nastro azzurro sulle spalle e nel mezzo un lustrino splendente.

La ragazza era una bravissima ballerina e il giovane soldatino si innamorò subito di lei.

adatt. da H.C. Andersen, *Fiabe*, Einaudi



● Completa la tabella scrivendo per ogni nome un aggettivo da esso derivato. Segui gli esempi.

nome	aggettivo	nome	aggettivo
polvere	polveroso	notte	notturmo
pigrizia	<u>pigro</u>	furbizia	<u>furbo</u>
fedeltà	<u>fedele</u>	silenzio	<u>silenzioso</u>
fame	<u>affamato</u>	pioggia	<u>piovoso</u>
ghiaccio	<u>ghiacciato</u>	simpatia	<u>simpatico</u>
coraggio	<u>coraggioso</u>	noia	<u>noioso</u>

Streghe e fantasmi

● Leggi la lettera.

22 giugno 1998

Cara Giorgia,
ti voglio raccontare che cosa è successo qui al campeggio. Dunque, la sera in cui siamo tornati dalla rocca di Porciano eravamo così stanchi che nessuno aveva voglia di giocare a pallavolo o a ping-pong. Allora a me, Rachel ed Helen è venuta l'idea di accendere un falò e di sedersi attorno a raccontare storie.

Naturalmente, dopo un giorno in un castello e con tutto il parlare di streghe e di fantasmi che avevamo fatto, tutti hanno raccontato storie di quel genere. Poi è arrivato il turno di Denis; a dire la verità, la sua storia era davvero paurosa e lui la raccontava molto bene: c'era un fantasma-vampiro che andava in giro la notte vestito di un mantello nero...

Un milione di baci dalla tua amica per sempre Valentina.

adatt. da A. Nanetti, *Cara Rachel... Caro Denis...*, Edizioni EL



● Rispondi.

Chi è il mittente della lettera? **Valentina**.....

Chi è il destinatario? **Giorgia**.....

Da dove scrive l'autrice del testo? **dal campeggio**.....

Perché la ragazzina scrive all'amica? **per raccontare una sua esperienza**.....

● Come potrebbe continuare la storia di Denis? Prova a immaginare il seguito e scrivilo qui sotto.



Il fantasma-vampiro non cercava né sangue, né persone da spaventare; voleva solo un po' di compagnia visto che era solo da oltre mille anni. Il suo aspetto fisico, però, gli impediva di trovare degli amici, tanto era brutto e spaventoso.

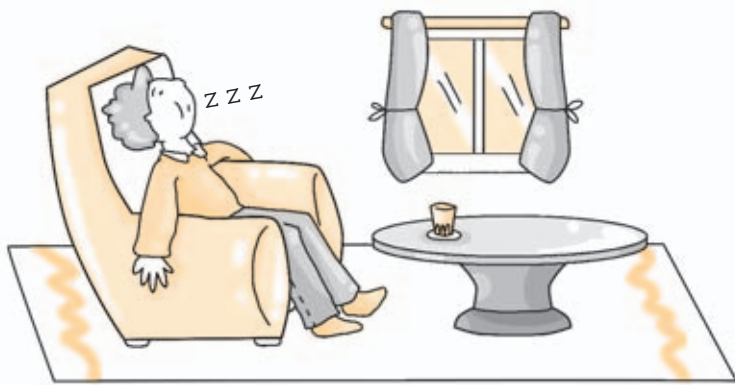


Allora ebbe un'idea: cominciò a scrivere dei romanzi di paura, che ebbero un grande successo. I lettori gli mandavano migliaia di lettere o gli telefonavano tutto il giorno, così lui non era più solo.



Caccia all'intruso

Le parole scritte in ogni riquadro hanno tutte all'incirca lo stesso significato, tranne una: trovala e cancellala.



stanco	affaticato
sfinito	sposato
esausto	sco x etto

paura	spavento
orrore	con x rollo
terrore	panico

parlare	esprimersi
spe x dere	conversare
discorrere	dire



pietra	sasso
macigno	cre x pa
masso	roccia

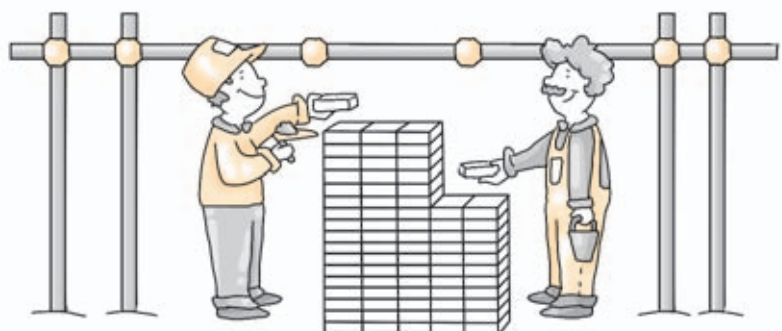


me x tere	terminare
completare	concludere
ultimare	finire

felice	contento
fu x co	lieto
allegro	esultante

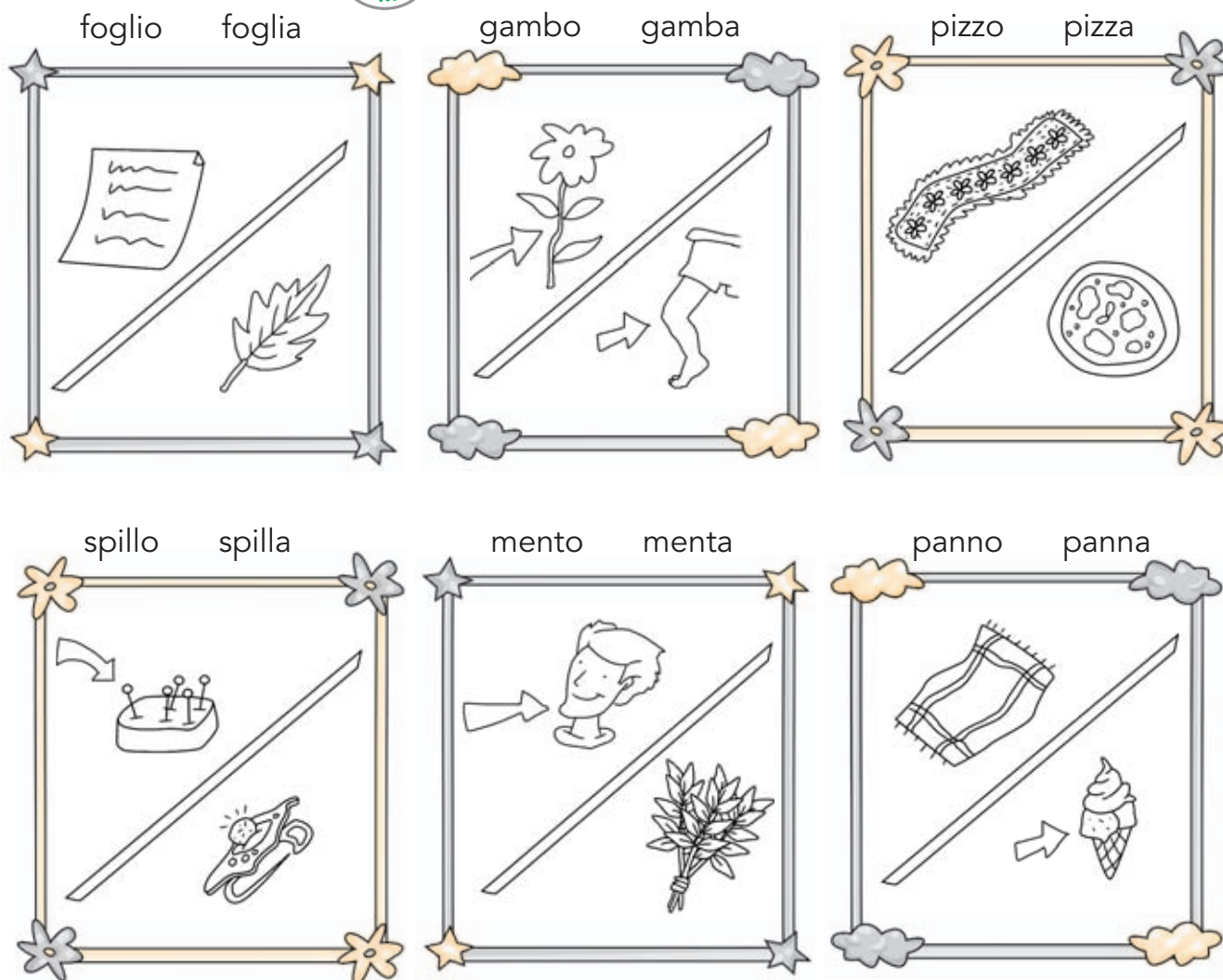
amore	affetto
passione	bene
adorazione	ag x ità

costruire	den x lire
realizzare	fabbricare
erigere	innalzare



Ma questo è un falso!

● Leggi e disegna.



Che cosa hai notato? Le due parole hanno significati diversi.

● Nei seguenti gruppi sono stati commessi degli errori: cancella i **falsi alterati**.

aquila ~~aquione~~ aquilotto

botte ~~botano~~ botticella ~~botone~~

mano ~~manona~~ ~~manopola~~ manina

merlo ~~meretto~~ ~~merino~~

cavallo ~~cavalluccio~~ cavallino ~~cavalone~~

tacco ~~tacchino~~ tacchetto

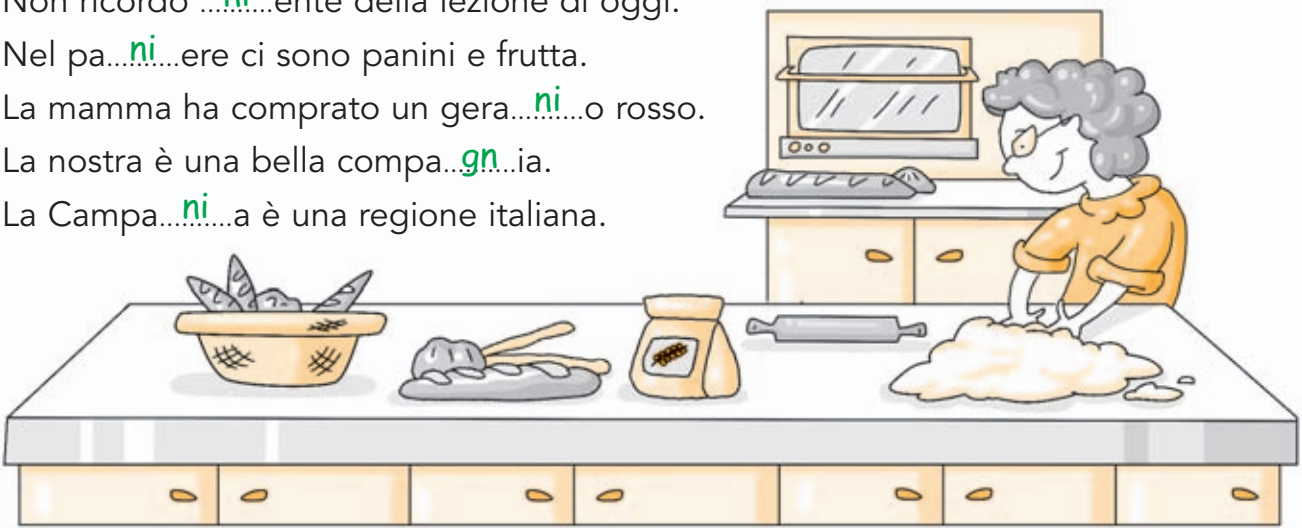
pancia ~~panciotto~~ pancetta ~~panciona~~

torre ~~torrone~~ torretta

I suoni GN e GL

☉ Completa le parole con **gn** oppure **ni**.

La tua idea è ge...**ni**...ale: anche oggi hai dato prova di inge...**gn**...o.
 Questo prodotto prove...**ni**...ente dall'estero ha un prezzo conve...**ni**...ente.
 L'inge...**gn**...ere Rossi e il ragio...**ni**...ere Bianchi abitano nel mio stesso palazzo.
 O...**gn**...i giorno la nonna cuoce nel forno delle belle pa...**gn**...otte.
 Gli inse...**gn**...anti della mia scuola sono molto preparati.
 Non ricordo ...**ni**...ente della lezione di oggi.
 Nel pa...**ni**...ere ci sono panini e frutta.
 La mamma ha comprato un gera...**ni**...o rosso.
 La nostra è una bella compa...**gn**...ia.
 La Campa...**ni**...a è una regione italiana.



☉ Completa con **gli** oppure **li**.

o... li ...era	tri... gli ...a	... li ...ana	pa... gli ...accio
sa... li ...era	mo... gli ...e	mobi... li ...o	mi... li ...one
Sici... li ...a	ti... gli ...o	mi... gli ...aia	a... gli ...o
sve... gli ...a	petro... li ...o	cava... li ...ere	ammira... gli ...o

☉ Risolvi le definizioni e completa le parole con il gruppo **gl**.

carattere della scrittura egizia: gero **g l** ifico
 mandare giù un boccone: de **g l** utire
 è una specie di zucchero: **g l** ucosio
 disordinato, trascurato: ne **g l** igente
 pianta rampicante dai fiori color violetto: **g l** icine
 un altro modo per indicare il mappamondo: **g l** obo terrestre
 abitazione degli Eschimesi: i **g l** oo
 nome di persona: **g l** oria



Scegli l'aggettivo

- ☉ Sottolinea gli **aggettivi** nelle seguenti frasi e trascrivili nella tabella al posto esatto.

Andrea è meno alto di Giacomo.

Mio fratello è magrissimo.

Oggi è una splendida giornata.

Ho sentito un tuono fortissimo.

Il mio libro è più rovinato del tuo.

Il suo quaderno è nuovo.

Il gatto di Anna è vecchissimo.

Ho visto un film spettacolare.

Il cane San Bernardo è più grosso del Pechinese.



grado positivo	grado comparativo	grado superlativo
<u>splendida</u>	meno alto	<u>magrissimo</u>
<u>nuovo</u>	più rovinato	<u>fortissimo</u>
<u>spettacolare</u>	più grosso	<u>vecchissimo</u>

- ☉ Completa la tabella con le forme particolari di **comparativi** e **superlativi** di alcuni aggettivi.

buono	più buono migliore	buonissimo ottimo
cattivo	<u>più cattivo</u> <u>peggiore</u>	<u>cattivissimo</u> <u>peissimo</u>
grande	<u>più grande</u> <u>maggiore</u>	<u>grandissimo</u> <u>massimo</u>
piccolo	<u>più piccolo</u> <u>minore</u>	<u>piccolissimo</u> <u>minimo</u>
alto	<u>più alto</u> superiore	<u>altissimo</u> supremo

Più, meno, uguale

Completa con i **comparativi** esatti. Segui gli esempi.

aggettivo	minoranza	uguaglianza	maggioranza
intelligente	meno intelligente	<u>intelligente come</u>	<u>più intelligente</u>
necessario	<u>meno necessario</u>	<u>necessario come</u>	<u>più necessario</u>
gustoso	<u>meno gustoso</u>	<u>gustoso come</u>	<u>più gustoso</u>
noioso	<u>meno noioso</u>	noioso come	<u>più noioso</u>
comodo	<u>meno comodo</u>	<u>comodo come</u>	<u>più comodo</u>
lento	<u>meno lento</u>	<u>lento come</u>	più lento

Scrivi nelle parentesi il **grado** degli aggettivi.

Il mio zaino è pesante come (..... comp. di uguaglianza) il tuo.

La mia camicia è meno bianca (..... comp. di minoranza) della tua.

Il cielo è limpido come (..... comp. di uguaglianza) un cristallo.

Marcello è più furbo (..... comp. di maggioranza) di una volpe.

Oggi mi sento tanto stanco (..... superlativo assoluto) e molto nervoso (..... superlativo assoluto).

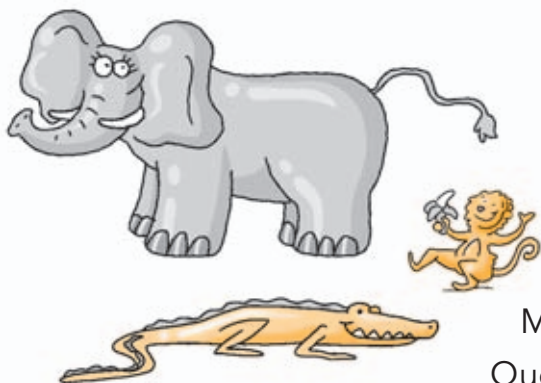
Laura è intelligente quanto (..... comp. di uguaglianza) Sabrina.

Per studiare, le ore della mattina sono migliori (..... comp. di maggioranza) rispetto a quelle pomeridiane.

La pizza che abbiamo mangiato ieri era ottima (..... superlativo assoluto).

Il tè mi piace dolce (..... positivo) e tiepido (..... positivo).

Sottolinea in rosso gli aggettivi al grado **superlativo assoluto** e in blu gli aggettivi al grado **superlativo relativo**.



Il Po è il fiume più lungo d'Italia.

La lana di questo maglione è morbidissima.

Il mio amico è molto simpatico.

Stasera papà è stanchissimo.

L'elefante è l'animale più grosso dello zoo.

L'Eurostar è un treno superveloce.

Monica è la persona più adatta a questo incarico.

Questo caffè, sebbene preparato al bar, è pessimo.

Cielo

☉ Leggi la poesia.

Il cielo è come un mare:
onde le nubi vane,
barca la luna, pronta a vogare
verso un bosco di stelle lontane.

☉ Osserva ora i disegni. Scrivi sotto a ognuno il **paragone** contenuto nella poesia e spiega perché i due elementi si assomigliano. Segui l'esempio.



Il cielo è come...	Le nuvole sono come...	La luna è come...	Le stelle sono come...
un mare perché è immenso e azzurro.	onde perché si muovono	una barca perché naviga	un bosco perché sono tante

☉ Leggi le filastrocche e completa le frasi.

Contro il raffreddore

Tu raffreddore lumaca mocciosa
portati via la tua scia appiccicosa
soffiati naso nel fazzoletto
chiuditi rubinetto.

B. Tognolini, *Mal di pancia calabrone*, Salani

Il poeta dice che il raffreddore è come una **lumaca** e che il naso di un bambino raffreddato sembra un **rubinetto**

Il singhiozzo, invece, sembra un **rospo** che si mette a **saltare in bocca**

Contro il singhiozzo

Rospo singhiozzo che salti in bocca
non interrompermi la filastrocca
fino alla fine io sono arrivato
senza riprendere fiato.

Un volo dalla bicicletta

● Leggi il testo, poi rispondi alle domande.

10 marzo 2004

Roba da non credere oggi, caro diario. Oggi, forse lo judo mi ha salvato la vita. Me ne andavo a spasso in bicicletta, ero in discesa, quando ho fatto un volo spettacolare e pericoloso. Pericoloso perché non avevo nessun casco in testa, e spettacolare perché sono volato sopra la bici e atterrato a un paio di metri di distanza, sulla schiena, dopo aver fatto una specie di salto mortale.

E qui c'entra lo judo: infatti non sono atterrato sulla schiena, sennò mi spappolavo un paio di costole e mi trituro le vertebre. Sono caduto battendo il braccio sinistro a terra come ho imparato in palestra. La gamba sinistra rigida ha finito di attutire il colpo. La testa era sollevata e non ha toccato l'asfalto. Mi sono rialzato da solo e mi sono controllato: avevo solo un graffio da niente sul mignolo sinistro.

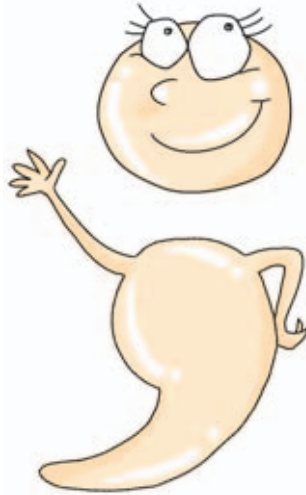
adatt. da S. Bordiglioni,
Diario di Giulio, Edizioni EL



- Secondo te, ha scritto questo testo un bambino o una bambina? Da che cosa lo hai capito? bambino/dalle parole: volato, atterrato, caduto, rialzato, controllato
- A chi scrive l'autore? a un amico a un parente a se stesso
- È indicata la data? Sì No • Qual è?
- È indicato il luogo in cui viene scritto il testo? Sì No
- Perché non è stato precisato il luogo, secondo te? perché non è necessario
- Qual è l'argomento di cui si parla? un volo spettacolare
- Questo testo è: una lettera una fiaba una pagina di diario
 un racconto fantastico

La famiglia Punto-e-virgola

C'era una volta un punto
e c'era anche una virgola:
erano tanto amici,
si sposarono e furono felici.
Di notte e di giorno
andavano intorno
sempre a braccetto.
– Che coppia modello
– la gente diceva –,
che vera meraviglia
la famiglia Punto-e-virgola.



Al loro passaggio
in segno di omaggio
perfino le maiuscole
diventavano minuscole:
e se qualcuna, poi,
a inchinarsi non è lesta
la matita del maestro
le taglia la testa.

G. Rodari, *Filastrocche in cielo e in terra*,
Einaudi Ragazzi

● Nelle seguenti frasi non è stato usato in modo corretto il **punto e virgola**.
Correggi come nell'esempio.

Un tempo ✕ volevo diventare un attore ; ora invece sono un architetto.
Luca mi ha raccontato una grossa bugia ; fra noi ✕ l'amicizia è finita.
Ho trascorso una domenica noiosa ; per fortuna ✕ la sera è arrivato un amico a farmi compagnia.
La signora Rita chiede al marito di accompagnarla a fare spese ; il signor Antonio le risponde che non può ✕ perché deve finire un lavoro.
L'allenatore osserva i suoi calciatori ✕ mentre si esercitano con i rigori ; fra tutti i ragazzi ce n'è uno che ha un destro eccezionale.

● Nelle frasi seguenti inserisci le **virgole** o i **due punti** mancanti.



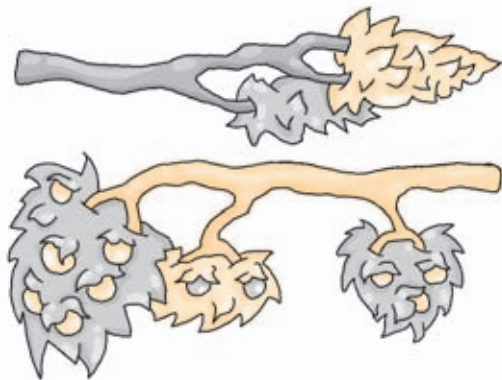
Non c'è più quel negozio di pane in fondo alla strada: i proprietari l'hanno venduto.
La nonna di Donatella, che abita in campagna, è una simpatica vecchietta.
Francesca è andata dal dottore: non stava bene.
Il miele è un alimento importantissimo, ma a me non piace proprio.
L'idraulico controllò i tubi, sostituì alcuni pezzi, mise delle nuove guarnizioni, infine riaprì il rubinetto centrale dell'acqua.
Al mercato oggi c'erano tanti tipi di verdure: carciofi, asparagi, pomodori, carote, melanzane, zucchine.

Contrariamente...

Scrivi i **contrari** dei seguenti nomi, aggettivi e verbi.

schiavitù	libertà	onestà	disonestà	velocità	lentezza
pregio	difetto	povertà	ricchezza	felicità	infelicità
divertente	noioso	sano	malato	distratto	attento
nervoso	calmo	ottimista	pessimista	robusto	gracile
scendere	salire	bagnare	asciugare	spegnere	accendere
rompere	aggiustare	precedere	seguire	entrare	uscire

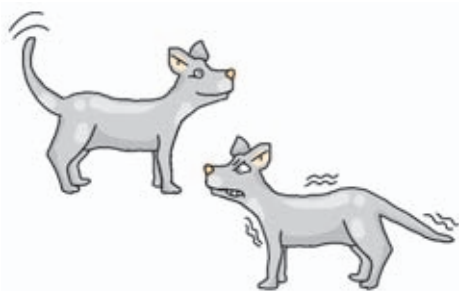
Forma delle frasi di significato contrario. Segui l'esempio.



Il ramo è leggero.
Il ramo è pesante.



Oggi Carlo è allegro.
Oggi Carlo è triste.



Il cane è mansueto.
Il cane è aggressivo.



Il mare è calmo.
Il mare è agitato.

Aggiungi il **prefisso** adatto a formare il contrario.

...s... gradevole	...dis... onesto	...s... coperto	...in... deciso
...in... visibile	...dis... gustoso	...s... fortunato	...in... felice
...dis... attento	...s... cortese	...in... sicuro	...s... carico
...in... utile	...dis... abitato	...in... operoso	...in... abile

La festa di compleanno

● Leggi il testo e sottolinea gli **aggettivi possessivi**.



Anna si prepara per la festa di compleanno e si lamenta con sua sorella Giulia:

– Non trovo più il mio nastro!
– Guarda bene – le risponde Giulia. – L’avevi posato sul tuo letto, dove c’era anche il mio golfino.

– Ecco il suono del campanello – dice ancora Anna. – Sono arrivati i nostri amici.

Gli amici entrano portando i loro doni per le gemelle.

La festa ha inizio con grande allegria.

Entra la mamma.

– Ecco la torta per il vostro compleanno – dice. – Ciascuno può prendere la propria fetta.

● Completa le frasi inserendo gli **aggettivi dimostrativi** adatti e concordandoli esattamente alle parole.

questo codesto quello stesso tale

Vorrei uno di**questi**..... quaderni e una di**quelle**..... penne là.

In**quel**..... paese che abbiamo visitato ieri c’era**quel**..... monumento che ti era piaciuto tanto.

Io e i miei compagni viviamo nella**stessa**..... città.

Ho perso**codesto**..... autobus, prenderò il successivo.

Non ho letto**quei**..... libri di cui mi hai parlato.

Hai fatto un**tale**..... fracasso che mi hai svegliato.

Su**questo**..... maglione c’è una macchia.



Un viaggio

● Leggi il testo e trascrivi al posto esatto gli **aggettivi numerali** e **indefiniti**.

Durante l'estate sono andata in Grecia con la mamma per alcuni giorni per fare la "nostra" vacanza, come dice mia madre. Siamo rimaste in questo Paese per dieci giorni. Il mio giudizio sulla Grecia è del tutto positivo. Il monumento che mi ha colpito di più è stato il Partenone ad Atene. Ho visto un tempio con il portico sostenuto da sei enormi statue. Ho scattato tante fotografie e mi sono fatta fotografare davanti a quel portico. Dopo quattro giorni ci siamo recate a Micene.



Il nostro albergo era bellissimo, ma faceva un caldo terribile. Ho visto molti monumenti e ho cercato di informarmi sulla storia delle varie località che visitavamo. Poi finalmente siamo andate in un villaggio turistico sul mare. Lì ho incontrato tre amici simpatici e ci siamo divertiti un sacco a fare tanti bagni, diverse escursioni e mille giochi sulla spiaggia.

aggettivi numerali

dieci, sei, quattro, tre,
mille

aggettivi indefiniti

alcuni, tante, molti, varie,
tanti, diverse

● Completa le frasi scegliendo l'**aggettivo indefinito** adatto e concordalo se necessario con la parola cui si riferisce.

ogni poco qualche parecchio

..... Ogni cittadino deve rispettare la legge.

Dal treno sono scesi parecchi passeggeri.

..... Qualche spettacolo televisivo mi piace.

C'è in giro una fastidiosa influenza, perciò oggi in classe c'erano pochi alunni.



Voglio un cane!

● Leggi il testo.

Ho molte amiche, però abitano lontano da me e non sempre riusciamo a incontrarci. Per questo devo spesso inventarmi qualcosa da fare per passare il tempo. Un giorno, prendendo il coraggio a due mani, ho detto alla mamma:

– Un cane è un bellissimo compagno di giochi. Dài, comprami un cane: ti prometto che guarderò meno la TV, farò i compiti da sola, ti aiuterò, e...

– No! Non se ne parla nemmeno!

Conosco bene la mamma: inutile insistere quando la risposta è così decisa.

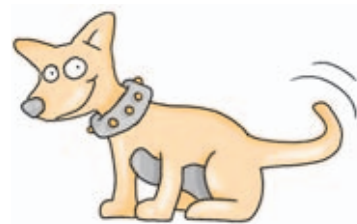
Però mio padre ama gli animali, e per la nostra casa ne sono passati di ogni tipo: pesci e ranocchie; un riccio trovatello che abbiamo chiamato Spino; un merlo, Icaro, caduto dal nido; un minuscolo ghio senza genitori, raccolto da una catasta di legna che stava per finire in un camino... ma quando sono cresciuti, sono stati tutti liberati.

– Papà, non pensi che sarebbe magnifico avere un cane? – gli ho chiesto, subito dopo il fallimento con la mamma.

– Un cane? Ho sempre desiderato averne uno – mi ha risposto pensieroso.

“È fatta!” mi sono detta.

adatt. da D. Ticli, *Voglio un cane*, Piemme Junior



● Hai un cane? Se sì, disegnalo nel riquadro, scrivi il suo nome e descrivi il suo aspetto fisico e il suo comportamento. Se no, disegna il cane che vorresti avere, inventa un nome per lui e racconta che cosa faresti con lui.



Io non ho un cane, ma se potessi vorrei un golden retriever come quello della pubblicità.

Lo chiamerei Fox.

Dovrebbe essere grande e grosso per farmi sentire al sicuro, ma con un carattere buono e socievole.

Insieme a Fox andrei al parco, per giocare insieme nell'erba, correre, saltare, fare i percorsi a ostacoli.



Il leone e il topo

● Leggi la favola e sottolinea in rosso i **pronomi personali soggetto** e in verde gli altri **pronomi personali**.

C'era una volta un leone addormentato. Un topo lo scambiò per una montagna e prese a corrergli addosso. Il leone si svegliò e con una zampata acchiappò il topo.

– Adesso ti mangio – disse.

– Perché? – chiese il topo. – Io sono così piccolo che avresti ancora fame. E poi, se tu non mi mangi, vedrai che un giorno ti sarò di aiuto.

– Tu, d'aiuto a me? – disse il leone. – Come potete, voi topi, aiutare noi leoni? Ah, caro topo, mi fai ridere e voglio risparmiarti per questo.

E così il leone lasciò libero il topo e dimenticò l'episodio.

Qualche tempo dopo, alcuni cacciatori presero il leone. Essi legarono l'animale con una corda robusta, poi si allontanarono. Il leone ruggiva, si agitava, dava grandi strattoni alla corda, ma non riusciva a spezzarla. Proprio allora sentì qualcosa che gli faceva il solletico e vide il topo che gli saltò davanti al naso.

– Che bella corda da rosicchiare, io ho denti molto affilati – disse il topo.

Poi si mise a rodere la corda e ben presto essa si spezzò e il leone fu libero.

– Benedetto il giorno in cui decisi di non mangiarti! – disse il leone. – Tu mi hai salvato la vita.

Il topo rise felice mentre gli saltellava nella folta criniera.



adatt. da *Favole di Esopo*, Einaudi Ragazzi

● Completa con i seguenti **pronomi personali complemento**.

me ti te gli lo la le ci vi loro gli me

Avete ricevuto le cartoline chevi..... ho spedito dal mare?

Davide mi ha detto checi..... vedremo più tardi al parco.

Ho incontrato Andrea egli..... ho chiesto di venire conme..... al cinema.

Io nonti..... capisco, perché sei sempre così arrabbiato?

Carlo è uscito, quando tornagli..... dirò chelo..... avete cercato.

I miei amici sono simpatici, conloro..... sto bene.

Nonte..... lo ripeto più: non devi lasciare tanto disordine in camera!

Telefono a Marta ele..... dico chela..... invito a pranzo dame.....

Sempre di più!

- 🕒 Osserva i disegni, poi, con l'aiuto delle domande, espandi le frasi minime con le **espansioni** adeguate.



Anna nuota

(dove?) **nel mare**

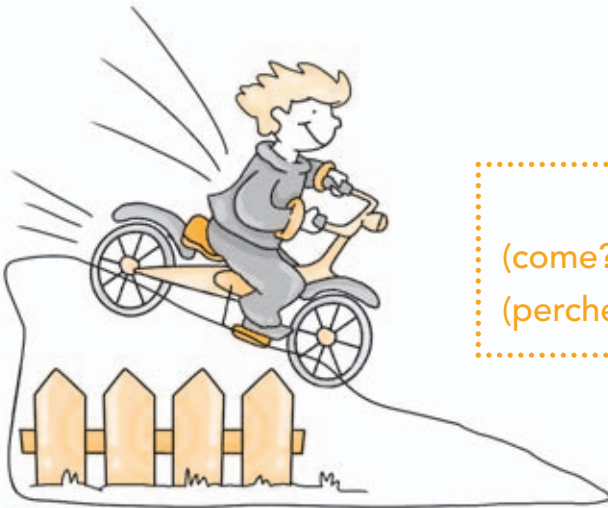
(con che cosa?) **con le pinne**



Il gatto miagola

(dove?) **sul tetto**

(quando?) **di notte**



Luigi pedala

(come?) **velocemente**

(perché?) **perché ha fretta**

Il bambino scrive

(su che cosa?) **sul quaderno**

(con che cosa?) **con la penna**

(dove?) **nella sua cameretta**

(come?) **con gioia**



Forma uguale, significato diverso

🕒 Osserva i disegni degli oggetti e scrivi i loro nomi.



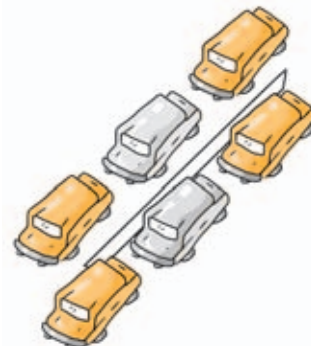
penna



penna



coda



coda

🕒 Scopri i diversi significati degli **omonimi**, parole che si scrivono nello stesso modo ma che hanno significato diverso. Segui l'esempio. Se ti occorre, consulta il dizionario.

pizzo → cima di un monte
 → barbetta a punta
 → merletto

piano → superficie piatta e orizzontale
 → progetto
 → livello di un palazzo

boa → grosso serpente
 → galleggiante per l'ormeggio

pianta → organismo vegetale
 → parte del piede

viola → fiore
 → strumento musicale

banda → striscia di stoffa
 → complesso musicale

ora → un tempo di 60 minuti
 → adesso, in questo momento

scala → struttura fatta di gradini
 → successione di carte da gioco

🕒 Completa le frasi usando gli omonimi.

I paesi del Nord sono spesso investiti daventi..... freddi.

La mia classe è composta daventi..... alunni.

La mamma cuoce ilriso..... nella pentola a pressione.

Per quella barzelletta horiso..... tanto.

La libertà è undiritto..... per tutti gli uomini.

Per Via Marconi si deve andarediritto..... per cento metri, poi girare a destra.

Il rockolo

● Leggi questa **descrizione**.

Il rockolo è l'unico uccello al mondo che suoni accompagnandosi con la chitarra. Si riconosce per la caratteristica capigliatura a ciuffo imbrillantinata con olio di cocco. Molti rockoli non sanno in realtà suonare, ma attirano gente ai loro concerti per via dei numerosi effetti speciali: illuminazione con lucciole di vari colori, pappagalli che annunciano il concerto in tutta l'isola, piume di pavone come vestito di scena. Su Stranalandia non hanno molto successo, e vengono spesso presi a fischi e bananate. Ma ci sono anche rockoli che sono molto richiesti.

Il più famoso nell'isola era sicuramente il rockolo Ciop. Per un suo concerto bisognava appostarsi sui rami degli alberi almeno un giorno prima.

Cantava rock duro e blues molto tristi che parlavano di amori, dolori e cacciatori. La sua chitarra era formata da una mezza cozza con corde di ragnatela (le migliori). Con il solo accompagnamento del suo batterista, il famoso Picchio "Raffica" Ginger, poteva stare in concerto anche tre ore.

S. Benni, *Stranalandia*, Feltrinelli

● Prova a disegnare un rockolo e la sua chitarra così come vengono descritti nel testo.



● Ora immagina come potrebbe essere un serpittore, animale fantastico metà serpente e metà pittore. Dove potrebbe vivere? Che cosa potrebbe dipingere? Quale sarebbe il suo aspetto fisico? Racconta.

● **ESEMPIO** Il serpittore vive nelle gallerie dove vengono esposti i quadri. Si nasconde di giorno dietro i mobili e le tende e di notte osserva con grande amore e ammirazione le opere degli altri pittori. Il serpittore non dipinge quadri suoi, ma completa, corregge o perfeziona quelli degli altri; in questo modo le loro opere diventano ancora più belle.

Attenzione all'H!

● Completa le frasi scegliendo tra le parole seguenti.

o ho oh ai hai ahi a ha ah anno hanno



.....**Ah**....., che sbadato!**Ho**..... dimenticato gli appunti.

I miei vicini di casa**hanno**..... comprato un cagnolino molto socievole.

Nicola non**ha**..... ancora parlato con me.

Se sarò promosso, i miei genitori mi porteranno**a**..... Londra**o**..... in crociera.

.....**Oh**....., che sorpresa! Ma quando sei arrivato?

Ho scritto una cartolina**a**..... Maria e una**ai**..... miei cugini.

Fra un**anno**..... avrò terminato la scuola elementare.

.....**Ahi**....., che botta**ho**..... preso!

Tu**hai**..... capito la regola di matematica? Me la spieghi, per favore?

● In ogni frase colora la casella con la parola esatta.



In vetrina ho visto lo l'ho zaino
che mi piaceva e lo l'ho comprato.

Lo L'ho zio mi aveva consigliato
un libro, ma io non lo l'ho ancora letto.

La mamma chiede a Paolo se ha finito
 la l'ha ricerca e il ragazzo le risponde
che la l'ha terminata.

Luigi ha completato la l'ha verifica,
ma non la l'ha controllata.

L'anno L'hanno scolastico che verrà
sarà molto impegnativo: ce l'anno l'hanno detto i nostri insegnanti.
Barbara è partita, me l'anno l'hanno detto i suoi amici. Forse tornerà
nella nostra città l'anno l'hanno prossimo.

Scegli il punto!

C'era una volta un punto interrogativo, un grande curiosone con un solo ricciolone, che faceva domande a tutte le persone, e se la risposta non era quella giusta sventolava il suo ricciolo come una frusta. Agli esami fu messo in fondo a un problema così complicato che nessuno trovò il risultato.



Il poveretto, che di cuore non era cattivo, diventò per il rimorso un punto esclamativo.

G. Rodari, *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi Ragazzi

● Aggiungi il ? o il !

Ce l'ho fatta! Sono stato promosso!
 Con chi esci stasera?
 Mi presti la tua matita?
 Silenzio! C'è troppo chiasso qui dentro!
 Non posso credere ai miei occhi! Sei davvero tu?
 Quanto costa questo libro?
 Com'è tardi! Arriveremo in tempo?
 Dove hai messo gli occhiali?
 Sei sicuro di quello che dici?
 Evviva! La scuola è finita!
 Ah, che paura! Perché mi fai sempre spaventare?
 Sarebbe bello andare in vacanza! Credi davvero che sia possibile?



● Nelle frasi seguenti il punto fermo è stato inserito in modo errato. Riscrivile correggendo la posizione e mettendo anche la lettera maiuscola.

Anna sistema i fiori. Nel vaso i fiori li ha ricevuti per il suo compleanno.

Anna sistema i fiori nel vaso. I fiori li ha ricevuti per il suo compleanno.

Al Luna Park c'erano molti divertimenti fra tutti. Ho preferito le montagne russe.

Al Luna Park c'erano molti divertimenti. Fra tutti ho preferito le montagne russe.

Il mio amico dice sempre bugie prima o poi. Gli dirò che non ci si comporta così.

Il mio amico dice sempre bugie. Prima o poi gli dirò che non ci si comporta così.

Il terribile drago

● Leggi il racconto e osserva i verbi **sottolineati**. Poi trasformali all'**infinito** e indica la loro **coniugazione**. Segui gli esempi.

Lily avanzò di un passo... e subito indietreggiò, investita da una folata d'aria rovente. Per fortuna ricordò che il suo mantello a prova di fuoco aveva un cappuccio: lo tirò su e varcò coraggiosa i resti del cancello. Subito le nubi di vapore l'avvolsero. Una fitta di paura le attraversò il cuore, poi il vapore sparì e davanti a lei compare una creatura scintillante.

Era rosso-scuro come una peonia, ma brillava più del metallo brunito. Squame grandi come vassoi scendevano serpeggianti verso la sua coda.

Lily teneva l'alabarda tesa davanti a sé. Vide le enormi zampe del drago, i fianchi simili a colline, le gambe anteriori piegate come se dormisse.

Il drago aveva gli occhi chiusi e dalle sue fauci spuntavano parecchie orripilanti zanne storte.



adatt. da N.J. Prior, *La regina e il drago*, Giunti

avanzò: avanzare (1^a); indietreggiò: indietreggiare (1^a); ricordò: ricordare (1^a);
 tirò: tirare (1^a); varcò: varcare (1^a); avvolsero: avvolgere (2^a);
 attraversò: attraversare (1^a); sparì: sparire (3^a); compare: comparire (3^a);
 brillava: brillare (1^a); scendevano: scendere (2^a); teneva: tenere (2^a);
 vide: vedere (2^a); spuntavano: spuntare (1^a)

● Unisci ogni voce verbale al **pronome personale** corrispondente.

mangiamo	essi
leggete	io
scrissero	voi
ho regalato	noi

prendeste	tu
dormirò	essi
disegnarono	voi
prepari	io

dicevi	egli
lavoravo	noi
cadde	io
parlammo	tu

Quando il sole...

● Leggi la poesia.

Quando il sole
come un limone di fuoco
ha spremuto tutta la luce
e all'orizzonte ce n'è solo una spanna
allora dormi, piccolo,
o, come si dice,
fai la nanna.

Quando gli uccelli
come proiettili giocosi
hanno colpito tutto il cielo
e la terra non ne ha quasi più in canna
allora dormi, piccolo,
o, come si dice,
fai la nanna.

Quando la luna
come un sole di latte
sale fresca nel cielo azzurro cupo
a riscoprire le nuvole di panna
allora dormi, piccolo,
o, come si dice,
fai la nanna.

R. Piumini, *Io mi ricordo quieto patate*,
Nuove Edizioni Romane



● Rispondi.

- Di quanti versi è composta la poesia? 20 21 22 23
- Quante strofe ci sono? 1 2 3 4
- Con quali altre parole fa rima "nanna"? spanna - canna - panna.....

● Completa le frasi con i **paragoni** usati dal poeta.

Il sole sembra un limone di fuoco.....

Gli uccelli sembrano proiettili giocosi.....

La luna sembra un sole di latte.....

Il rotolo di cioccolato



● Leggi la ricetta.

In una terrina spezzetta 200 grammi di biscotti secchi.

Aggiungi 2 tuorli d'uovo, 100 grammi di zucchero e 2 cucchiai grandi di cacao amaro in polvere.

Ammorbidisci 150 grammi di burro, che avrai tirato fuori dal frigorifero un po' di tempo prima; puoi aiutarti lavorando il burro con una forchetta.

Unisci il burro sciolto agli altri ingredienti. Impasta con delicatezza gli ingredienti.

Dai al tuo impasto la forma di un rotolo e avvolgilo nella carta di alluminio.

Metti il rotolo in frigo per diverse ore, fino a quando sarà diventato duro e ben freddo. Per servirlo, taglialo a fette.

● Completa lo schema con le informazioni ricavate dal testo.

ingredienti e dosi	200 grammi di biscotti secchi, 2 tuorli, 100 g di zucchero, 2 cucchiai di cacao, 150 g di burro
occorrente	una terrina, una forchetta, carta di alluminio, frigorifero, un coltello

● Completa il procedimento della ricetta scrivendo le fasi mancanti.

- 1 Spezzettare i biscotti **secchi.**
- 2 Aggiungere **tuorli, zucchero e cacao.**
- 3 **Ammorbidire il burro.**
- 4 Unire il burro **agli altri ingredienti.**
- 5 **Impastare gli ingredienti.**
- 6 Dare la forma **di un rotolo.**
- 7 Avvolgere **nella carta di alluminio.**
- 8 **Mettere il rotolo in frigo.**
- 9 Tagliare **a fette** e servire.



Frasi... più ricche

● Leggi le domande in colore e arricchisci le frasi minime con le **espansioni**.

La ballerina (di che cosa?) **di danza classica**
 è caduta (dove?) **sul palco di legno**
 (per quale motivo?) **perché c'era un'asse rotta.**

ESEMPIO
ESEMPIO



L'autista (di che cosa?) **dello scuolabus**
 (quando?) **oggi**
 guidava (come?) **lentamente**
 (dove?) **nel quartiere.**

La sciarpa (di che materia?) **di seta**
 fu comprata (da chi?) **dalla nonna**
 (dove?) **in Cina**
 (per quale motivo?) **come ricordo.**



Il cane (di chi?) **di Mario**
 abbaia (come?) **furiosamente**
 (a chi?) **al postino**
 (per quale motivo?) **perché arriva in motorino.**

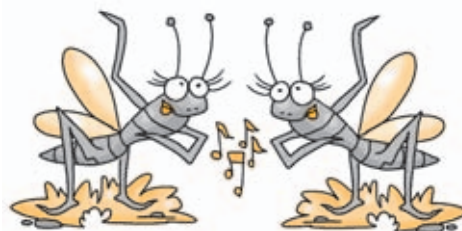
La sorella (di chi?) **di Paolo**
 è arrivata (quando?) **ieri**
 (da dove?) **dal mare**
 (con quale mezzo?) **con il pullman.**

● Sottolinea in rosso il **soggetto**, in verde il **predicato** e in blu le diverse **espansioni**.

Nel silenzio delle notti estive le cicale
gracidano in coro rumorosamente.

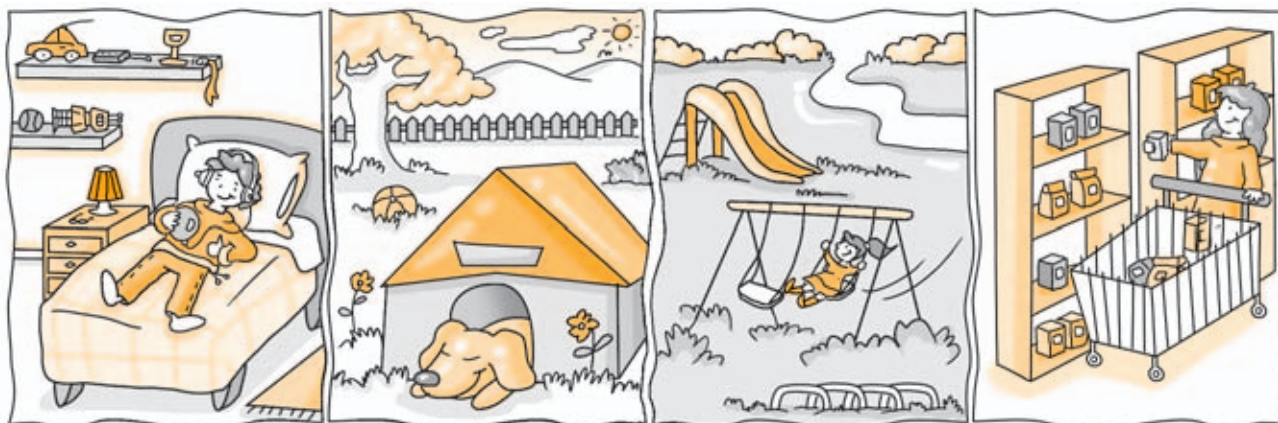
Alcuni genitori hanno chiesto
un incontro al Dirigente
della scuola per i prossimi giorni.

Il maltempo delle ultime settimane
ha provocato danni alle colture
di ortaggi per milioni di euro.



Tempi semplici e composti

- Osserva i disegni e per ciascuno scrivi una frase utilizzando i tempi verbali indicati.



tempo
presente

tempo
imperfetto

tempo
passato remoto

tempo
futuro semplice

Luigi ascolta
musica leggera
sul suo letto.

Il cane
dormiva
tranquillamente
nella sua cuccia.

Marisa si divertì
molto
sull'altalena.

Al supermercato
la mamma
comprerà pasta
e riso.

- Evidenzia i verbi presenti nelle frasi, riscrivili e fai l'analisi grammaticale di ogni voce verbale. L'esercizio è avviato.

Appena Riccardo ebbe finito il pranzo, uscì in giardino.

ebbe finito: v. *finire*, 3^a coniug., m. indicativo, t. trapass. remoto, 3^a pers. sing.;

uscì: v. *uscire*, 3^a coniug., m. indicativo, t. pass. remoto, 3^a pers. sing.

Quando avrò finito i compiti, guarderò i cartoni animati.

avrò finito: v. *finire*, 3^a coniug., m. indicativo, t. fut. anteriore, 1^a pers. sing.

guarderò: v. *guardare*, 1^a coniug., m. indicativo, t. fut. semplice, 1^a pers. sing.

La settimana scorsa avevo dimenticato i libri a casa, oggi ho scordato l'astuccio.

avevo dimenticato: v. *dimenticare*, 1^a coniug., m. indicativo, t. trap. pross., 1^a pers. sing.

ho scordato: v. *scordare*, 1^a coniug., m. indicativo, t. pass. pross., 1^a pers. sing.

Gianni ha collezionato molti francobolli, poi li ha venduti.

ha collezionato: v. *collezionare*, 1^a coniug., m. indicativo, t. pass. pross., 3^a pers. sing.

ha venduti: v. *vendere*, 2^a coniug., m. indicativo, t. pass. pross., 3^a pers. sing.

Il sosia

🔴 Leggi il testo.

C'era una volta un bambino che si era proprio stufato di fare i compiti, di obbedire ai grandi e di prendere i pizzicotti dalle vecchiette.

Una notte arrivò nella sua stanza il Tapiro con le ali, un animale magico che aiutava i bambini tristi. – Esprimi pure un desiderio! – disse.

E il bambino non esitò: – Vorrei un sosia, un bambino identico a me, che mi sostituisca tutto il giorno, mentre io divento invisibile e faccio ciò che mi pare!

Disse allora il Tapiro: – Ora pronuncio la formula magica per avverare il tuo desiderio: *Unzi, dunzi, trinzi, cippi, ciappi e furmanton!*

Il mattino seguente, il bambino pensò di aver fatto solo un bel sogno. Al suono della sveglia si alzò dal letto e cominciò a prepararsi per andare a scuola, ma si accorse che in bagno c'era già un bambino identico a lui che si lavava i denti col suo spazzolino: era il suo sosia. Il suo desiderio si era avverato!

Da quel giorno il sosia entrò in servizio e si beccò tutti i rimproveri della mamma, i compiti di scuola e i pizzicotti delle vecchiette.

All'inizio il bambino vero era molto felice, perché finalmente era invisibile e poteva fare ciò che gli pareva, ma con il tempo si stancò di non essere visto e ascoltato, di non essere coccolato e anche di non essere sgridato da nessuno... e tornò triste.

adatt. da E. Mazzoli, *Aspettando la luna*,
Il Ponte Vecchio



🔴 Come potrebbe fare, secondo te, il bambino della storia per ritornare visibile come prima? Racconta.



Il bambino iniziò a chiamare tutte le notti il Tapiro, e alla fine esso arrivò.

Il bambino disse che era pentito e che si era comportato da persona egoista.

Il Tapiro capì che il ragazzo era sinceramente dispiaciuto; fece sparire il sosia e fece tornare visibile il bambino.

Il bambino da allora fu sempre obbediente, attivo e disponibile.

.....
.....

Una parola... per un'altra

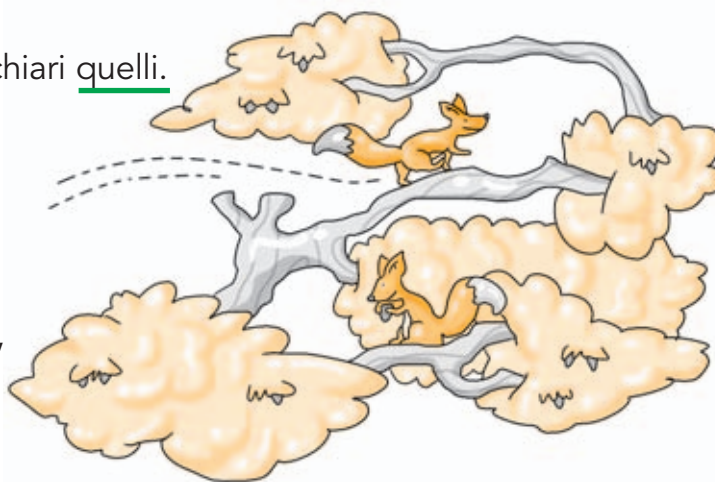
- Nelle frasi seguenti sottolinea i **pronomi** e scrivi quale nome sostituiscono. Segui l'esempio.

Non prendere questo quaderno, prendi quello. —————> Il quaderno
Il nostro maestro ha parlato con il vostro per organizzare la nostra gita scolastica.
il maestro.....

Questi segnali sono deboli, sono più chiari quelli.
i segnali.....

Questo scoiattolo corre sul ramo,
quello mangia una noce.
lo scoiattolo.....

Questa è una bambina troppo vivace,
quella è troppo tranquilla.
la bambina.....



- Osserva le parole evidenziate: sottolineate in rosso quando sono pronomi e in blu quando sono articoli.



Fra poco incontrerò Luca, il mio vicino di casa: gli dirò tutta la verità. Infatti sono stato io a raccontare a tutti che lui ha paura dei topi e ora gli amici lo prendono in giro per questo.

Ma anch'io ho paura di queste bestiole e quando la mamma mi chiede di andare in cantina, io le rispondo sempre di no.

Penso che gli chiederò scusa; spero che accetti le mie scuse.

Poi lo inviterò a casa mia per giocare con la playstation e per mangiare un gelato insieme.

Aggettivo o pronome?

● Osserva le vignette e scrivi se le parole evidenziate sono **aggettivi** o **pronomi**.



quella = **aggettivo**
 questa = **pronome**



tante = **aggettivo**
 molte = **pronome**



mio = **aggettivo**
 tuo = **pronome**



dodici = **aggettivo**
 sette = **pronome**

● Colora di giallo i riquadri con i **pronomi**, di verde quelli con gli **aggettivi**.

Il **mio** zaino è molto pesante, fammi sentire il **tuo**.

La nonna ha **tanta** pazienza, il nonno invece **poca**.

Massimo ha **quindici** anni e Roberta **dodici**.

In **questo** vassoio ci sono delle caramelle, in **quello** i cioccolatini.

Giufà e la chioccia

- ☉ Completa il testo con i **segni di punteggiatura** del **discorso diretto** (: -). Segui l'esempio.

Si racconta che una volta la madre di Giufà, prima di andare a messa, gli disse:
– Giufà, vado a messa. Bada alla chioccia che sta covando le uova: dalle da mangiare, poi rimettila subito a covare, altrimenti le uova si raffreddano.

Giufà, dopo aver preparato un pastone, prese la chioccia e cominciò a imboccarla dicendo: – Coraggio, mangia tutto che dopo dovrai covare.

Nel far ciò con foga finì con l'ingozzare la chioccia, al punto che questa morì.

Nel vedere l'animale stecchito Giufà disse: – E ora che cosa faccio, le uova si raffredderanno! Mi metterò io a covare.



Così si accovacciò sulle uova. Nel frattempo la madre, che era tornata, lo chiamò: – Giufà! Giufà!

Giufà rispose: – Non posso venire perché faccio la chioccia e covo le uova, altrimenti si raffreddano.

La madre si mise a urlare: – Birbante! Birbante!

Le hai schiacciate tutte!

Giufà, infatti, solo alzandosi si accorse che le uova erano diventate una frittata.

adatt. da P. Vassalli-C. Capizzi, *Giufà tante storie*,
Ed. C'era una volta

- ☉ Osserva il fumetto e trasforma il discorso diretto in **discorso indiretto**.



discorso diretto

La mamma dice : – **Alzati, è tardi!**

.....

Il bambino risponde : – **Ma io ho ancora sonno!**

.....

discorso indiretto

La mamma dice **al bambino che deve alzarsi perché è tardi.**

Il bambino risponde **che ha ancora sonno.**

.....

Uno strano personaggio



- Leggi la poesia e disegna il vecchio Tom mentre si dedica a una delle sue attività preferite.

Tom Bombadil il vecchio era un tipo giocondo:
aveva una giacchetta azzurra ed elegante,
stivali gialli ai piedi, con cui girava il mondo,
cintura e brache in cuoio, d'un bel verde squillante.

Sopra l'alto cappello una piuma portava
 che dall'ala di un cigno era stata strappata.
Sotto il colle abitava, nell'ombrosa vallata
dove fra giunchi e salici il fiume si snodava.
Nella valle ombreggiata scorreva quietamente
il fiume Sinuosalice dall'erbosa sorgente.

Il vecchio Tom d'estate passeggiava nei prati,
raccoglieva ranuncoli, le nuvole inseguiva;
correva, stuzzicava calabroni dorati
che tra i fiori ronzavano: così si divertiva.
Seduto in riva al fiume poi cercava ristoro
mentre la lunga barba penzolava nell'onda.

J.R.R. Tolkien, *Le avventure di Tom Bombadil*, Rusconi

- Cerchia con colori diversi le parole che sono in **rima** tra loro.
- Scrivi il numero delle **strofe** di cui è formata la poesia. 3.....
- Scrivi il numero dei **versi** che compaiono in ogni strofa. 4 - 6 - 6.....
- Sottolinea secondo le indicazioni:
 - di rosso i versi che indicano l'abbigliamento di Tom;
 - di verde i versi che descrivono l'ambiente in cui vive;
 - di giallo i versi che spiegano i passatempi preferiti dal vecchio;
 - di blu le parole che descrivono il carattere di Tom.

Le filastrocche del C'È e del C'ERA

● Leggi le filastrocche ed evidenzia **c'è** e **c'era**.

C'è una vigna in un podere,
c'è un carretto e un carrettiere,
c'è un cavallo molto in gamba
 attaccato alla sua stanga.
C'è una donna che pianino
 mette l'uva dentro un tino;
c'è un bambino golosetto
 e **c'è** un passero furbetto
 che, aspettando uno spuntino,
 fa tra i rami l'occhiolino.

L. Nason



C'era il lampo che guizzava,
c'era il tuono che rombava,
c'era il vento che fischiava,
c'era l'acqua che scrosciava,
c'era il fiume che ingrossava,
c'era il gregge che belava,
c'era proprio la tempesta:
c'era il mondo senza festa.

R. Romei Correggi

● Completa con **c'è** o **ce**.

..... **c'è** ancora del gelato alla fragola?
 Sul tetto **c'è** un nido di cicogne.
 Se non la finite, **ce** ne andiamo.
 Che cosa **c'è** in quella busta?
 **Ce** ne siamo andati prima che venisse a piovere.
 Non comprare altro pane, **ce** n'è a sufficienza.

● Completa con **c'era** o **cera**.

Il favo delle api è fatto di **cera**.....
 La mamma stende sui mobili di legno una speciale **cera**.....
 In montagna **c'era** molto vento.
 Non **c'era** nessuno al parco, perciò me ne sono andato.
 Quando **c'era** bisogno di lui, Fabio era sempre disponibile.

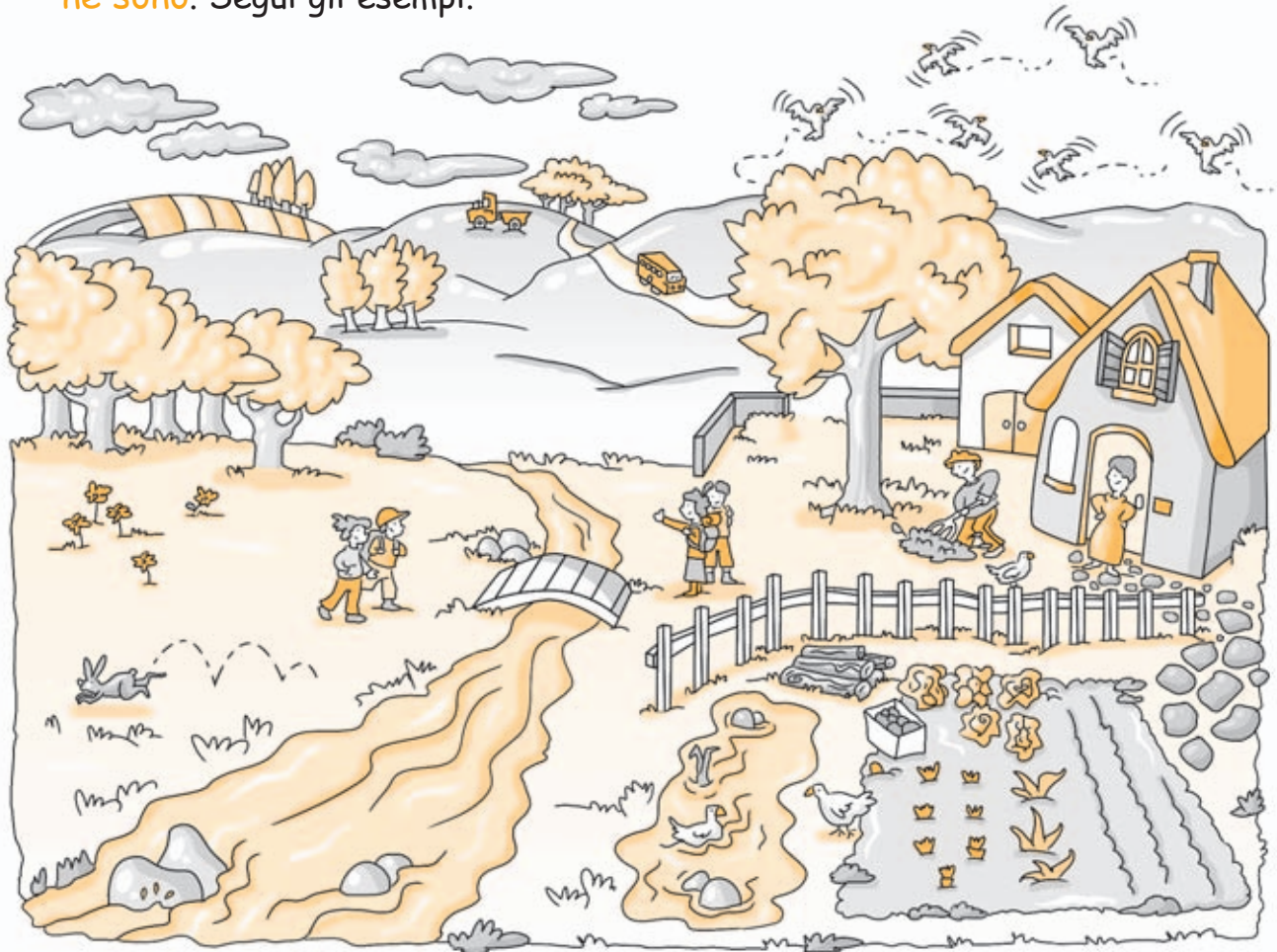
● Volgi al plurale. Segui gli esempi.

C'è un cane. **Ci sono** dei cani.
C'è un muro. **Ci sono dei muri**.....
C'è una fata. **Ci sono delle fate**.....
C'è un'ape. **Ci sono delle api**.....

C'era una mela. **C'erano** delle mele.
C'era un lampo. **C'erano dei lampi**.....
C'era un banco. **C'erano dei banchi**.....
C'era un topo. **C'erano dei topi**.....

Occhio ai particolari!

● Osserva il disegno, poi completa con **ce n'è**, **ce ne sono**, **non ce n'è**, **non ce ne sono**. Segui gli esempi.



scuolabus: ce n'è uno	mucche: non ce ne sono	uccelli: ce ne sono
alberi: ce ne sono	trattore: ce n'è uno	galline: ce n'è una
cavalli: non ce ne sono	bambini: ce ne sono	nuvole: ce ne sono
coniglio: ce n'è uno	contadini: ce n'è uno	fiori: ce ne sono
ortaggi: ce ne sono	camino: ce n'è uno	scoiattoli: non ce ne sono

● Completa con **ce n'è** oppure **ce n'era**.

Sul tavolo poco tempo fa c'era tanta frutta, ora non **ce n'è** più.

Vuoi del latte? Nel frigo **ce n'è** ancora un po'.

La mamma avrebbe gradito del tè, ma non **ce n'era** più.

Alla mostra erano stati esposti molti quadri di famosi pittori, ma **ce n'era** uno che mi è piaciuto più di tutti.

Ricorda di comprare lo zucchero, non **ce n'è** più.

Dedalo e Icaro

● Leggi il mito e riassumi brevemente ogni **sequenza**. Segui l'esempio.



Minosse, re di Creta, aveva chiamato Dedalo per progettare il palazzo in cui rinchiodare suo figlio, il Minotauro, un uomo con la testa di toro che si nutriva di carne umana.

Dedalo si era recato a Creta con il figlio Icaro e aveva creato il Labirinto, un palazzo con stanze e gallerie intricatissime: chi vi entrava, non ne usciva mai più.

Dopo lunghi anni di lavoro, Dedalo chiese il permesso di tornare ad Atene, ma Minosse glielo negò temendo che avrebbe svelato il segreto del Labirinto, e ordinò di rinchiodarvi padre e figlio.

Dedalo allora costruì due grandi paia di ali per sé e per suo figlio, attaccandole con della cera; poi gli raccomandò di non volare troppo in alto perché il calore del sole avrebbe fuso la cera.

Poco dopo i due presero il volo. Icaro era entusiasta e voleva raggiungere il cielo e le stelle! Cominciò quindi a salire sempre di più.

Dedalo era molto preoccupato e ordinò al ragazzo di tornare verso il basso, ma Icaro non lo udiva, e volava sempre più in alto...

Purtroppo il calore del sole fece sciogliere la cera e le ali si staccarono dalle spalle di Icaro. Con un grido disperato precipitò giù; finì nel mare, che inesorabilmente lo inghiottì.

adatt. da S. Martelli, *Racconti mitologici*, Dami Editore

Il re di Creta chiese a Dedalo di costruire un palazzo sicuro per rinchiodarvi il Minotauro.

Dedalo, accompagnato dal figlio Icaro, costruì il Labirinto.

Finito il lavoro, Dedalo voleva tornare ad Atene, ma Minosse glielo proibì.

Dedalo costruì delle ali per sé e per Icaro per fuggire da Creta.

Quando iniziarono il volo, però, Icaro si spinse troppo in alto.

Dedalo gli ordinò di scendere, ma Icaro non lo sentì.

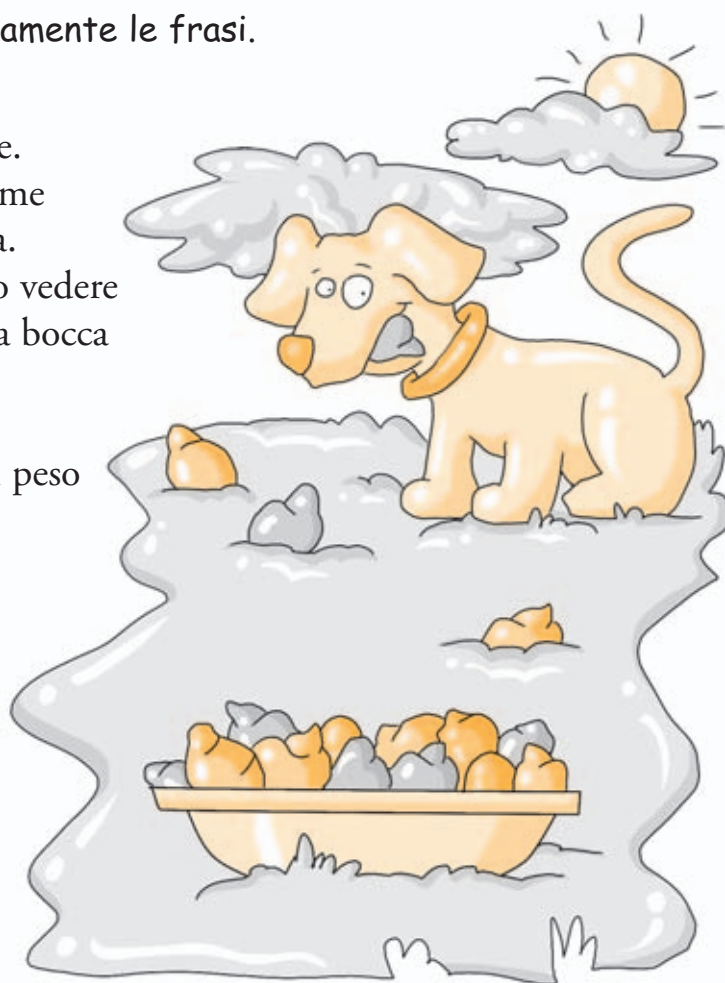
Il calore del sole sciolse la cera delle ali e Icaro precipitò in mare.

Il cane e le conchiglie

● Leggi il testo e osserva attentamente le frasi.

Un cane goloso uova vide un cesto
un gran mucchio conchiglie bianche.
Le scambiò uova e siccome aveva fame
decise farne una grande scorpacciata.
Si avvicinò cesto e si guardò intorno vedere
se arrivava qualcuno. Poi spalancò la bocca
e ingoiò la conchiglia più grande
che si trovava proprio cima cesto.
Dopo un po' sentì stomaco un gran peso
e un dolore fortissimo pancia.
– Mi sta bene – ululò tristezza
il cane rendendosi conto errore
commesso. – Come ho potuto
pensare che tutto ciò che ha
un guscio sia un uovo?

adatt. da *Favole di Esopo*,
Einaudi Ragazzi



● Rispondi.

- Che cosa hai notato? **mancano delle parole**
- Quali sono le parole che mancano? **di, in, di, per, di, al, per, in, al, nello, alla, con, dell'**
- Come si chiamano queste parole? **preposizioni**
- Quali sono le **preposizioni semplici**? **Di, a, da, in, con, su, per, tra, fra**

● Ora completa la tabella delle **preposizioni articolate**. Segui l'esempio.

	+ il	+ lo	+ la	+ l'	+ i	+ gli	+ le
di	del	dello	della	dell'	dei	degli	delle
a	al	allo	alla	all'	ai	agli	alle
da	dal	dallo	dalla	dall'	dai	dagli	dalle
in	nel	nello	nella	nell'	nei	negli	nelle
su	sul	sullo	sulla	sull'	sui	sugli	sulle

Ancora verbi!

- Osserva attentamente il verbo evidenziato in ogni vignetta, poi collegalo al modo verbale corrispondente, come nell'esempio.

calchia mangerei ho rotto finisse

congiuntivo imperativo indicativo condizionale

- Scrivi sui puntini se i verbi evidenziati sono espressi al modo **indicativo**, **congiuntivo**, **condizionale** o **imperativo**.



- Bevo volentieri una limonata. **indicativo**
- Restituiscimi subito il mio pallone! **imperativo**
- Mi **accompagnaresti** al parco? **condizionale**
- Credevo** che fossi in vacanza. **indicativo**
- Sistema** subito quei libri! **imperativo**
- Se **potessi**, farei un bel viaggio. **congiuntivo**
- Spero** che i nonni arrivino presto. **indicativo**
- Vorrei** che l'estate non finisse più. **condizionale**
- Farò** una doccia e poi leggerò un libro. **indicativo**
- La mamma **ha preparato** una cena favolosa. **indicativo**

Caccia alla piuma!



● Leggi le **istruzioni** del gioco.

A questo gioco, che si svolge in cortile o in uno spazio aperto, possono partecipare 9 o più giocatori (ma sempre in numero dispari) che si divideranno in 2 squadre, tranne uno che sarà il giudice della gara.

Servono 1 secchiello per squadra, 1 cucchiaino di plastica per ciascun giocatore, delle piume o del cotone idrofilo, 1 recipiente e 1 sedia.

Ecco come si gioca: si mette la sedia in mezzo allo spazio aperto e si sistemano i secchielli (sui quali si deve scrivere il nome delle squadre) a circa 6 passi di distanza dalla sedia.

Il giudice della gara sale in piedi sulla sedia e tiene in mano il recipiente pieno di piume o di batuffoli di cotone idrofilo, poi getta in aria le piume o i batuffoli, una manciata alla volta, cercando di spingerli il più lontano possibile da sé. I concorrenti devono raccogliere al volo le piume o i batuffoli con il cucchiaino e deporli nel secchiello della propria squadra.

Chi raccoglie da terra le piume o i batuffoli viene eliminato.

Vince la squadra che, dopo 3 minuti, raccoglie il maggior numero di piume o di batuffoli.

adatt. da G.F. Reali-N. Barbiero,
Il giardino dei giochi dimenticati, Salani

● Completa con le informazioni ricavate dal testo.

nome del gioco e numero dei giocatori: **caccia alla piuma - 9 o più**

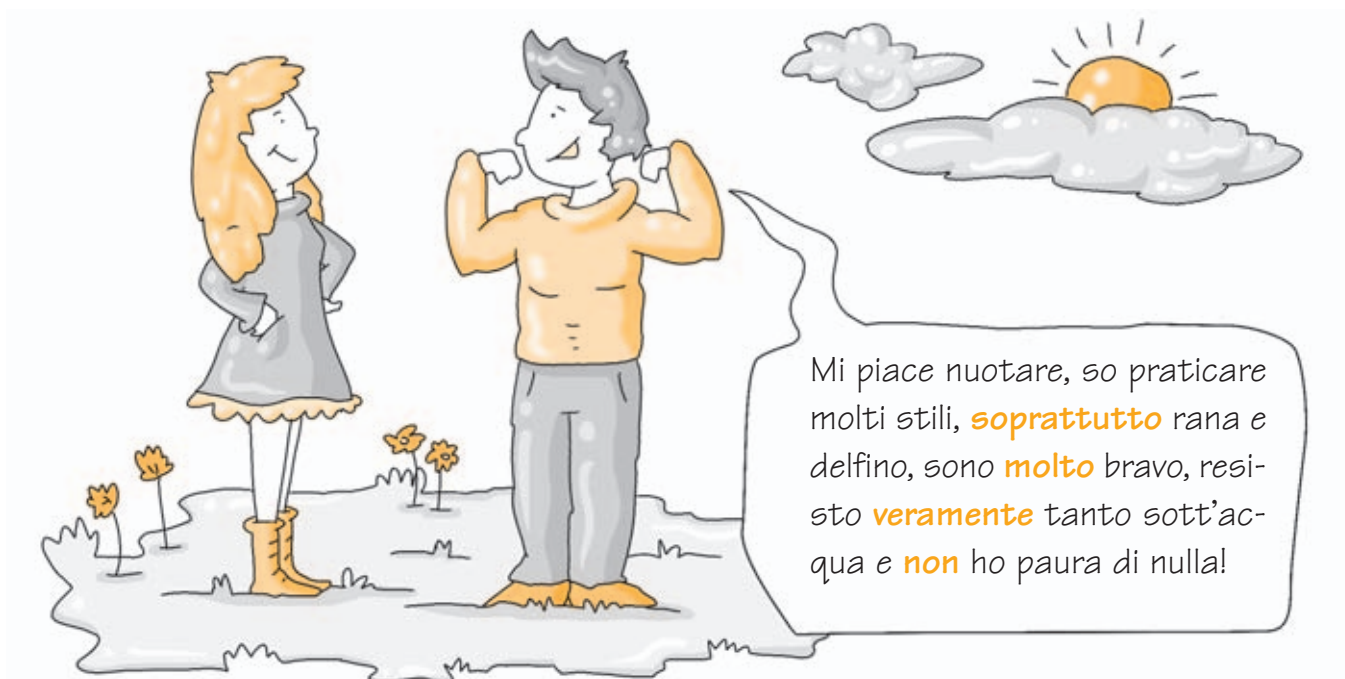
luogo del gioco: **un cortile o uno spazio aperto**

materiale occorrente: **1 secchiello per squadra, 1 cucchiaino di plastica per giocatore, piume o cotone idrofilo, 1 recipiente, 1 sedia**

svolgimento: **ogni giocatore deve raccogliere la piuma o il batuffolo gettati dal giudice e deporli nel secchiello della propria squadra**

Un tipo modesto

● Osserva la vignetta e leggi il fumetto: fai attenzione alle parole evidenziate.



● Scrivi a quali parole si riferiscono le parole evidenziate nel fumetto. Segui l'esempio.

soprattutto → rana e delfino molto → bravo.....

veramente → tanto..... non → ho paura.....

● Completa le frasi con l'avverbio adatto, scegliendolo tra quelli proposti.

Come mai sei tornato così tardi

(spesso, dentro, raramente, poco, tanto, tardi, appena, troppo)

Questa nuova pettinatura ti sta molto bene.

(oggi, probabilmente, domani, molto, allora, dovunque)

Paolo non viene volentieri con noi al cinema.

(attentamente, laggiù, magari, volentieri, intorno, svogliatamente)

Mangi troppo velocemente quel gelato, ti farà male.

(sopra, delicatamente, tanto, alquanto, velocemente, purtroppo)

Osserva attentamente quella stella: è la Stella Polare.

(poco, male, pigramente, attentamente, ieri, sotto)



Parole che congiungono

● Completa le frasi con la **congiunzione** adatta, scegliendola tra le seguenti.

senza poiché quando finché invece ma neppure qualora mentre infatti

..... **Invece** di stare lì impalato, aiutami a riordinare i libri sugli scaffali.
 Il vigile fermò l'automobilista: **infatti** guidava troppo velocemente.
 Giulia vuole fare una festa, **ma** i genitori non sono d'accordo.
 Non si parla **mentre** si mangia.
 Non si ottengono buoni risultati **senza** impegnarsi.
 **Qualora** cambiassi idea, puoi telefonarmi subito.
 Stavo uscendo dal supermercato **quando** ho visto Luca e Franco.
 **Poiché** ho già finito i compiti, vado in giardino a giocare.
 Stasera non ho voglia di leggere e **neppure** di guardare la TV.
 **Finché** non sarò davvero stanca, ti aiuterò a pulire la casa.

● Collega ogni coppia di frasi con una congiunzione opportuna, eliminando le ripetizioni, poi riscrivi la nuova frase ottenuta. Segui l'esempio.

Il pranzo è pronto. Possiamo far accomodare gli ospiti a tavola.

Il pranzo è pronto, **perciò** possiamo far accomodare gli ospiti a tavola.

Gianna è stata fortunata. Gianna ha trovato un ottimo lavoro in un ufficio.

Gianna è stata fortunata poiché ha trovato un ottimo lavoro in un ufficio.

Non so se ha telefonato qualcuno. Io ero fuori in giardino.

Non so se ha telefonato qualcuno: infatti io ero fuori in giardino.

Ho incontrato Gianni e l'ho salutato. Lui non si è neppure fermato.

Ho incontrato Gianni e l'ho salutato, ma lui non si è neppure fermato.



Dal semplice al complesso

● Tra le seguenti frasi, quattro sono semplici. Segnale con una X.

- La mamma prepara la cena mentre ascolta la radio.
- Sandro ride per la divertente barzelletta.
- Dovrei finire i compiti, ma non ne ho voglia.
- In estate, quando splende il sole, mi piace camminare.
- La partenza per le vacanze è stata rimandata.
- Il pilota vinse il Gran Premio con molta abilità.
- Nell'ultimo film che ho visto recita un bravissimo attore.
- Il nonno legge il giornale con un po' di fatica.



● Trasforma le seguenti frasi semplici in frasi complesse. Segui l'esempio.

Stanotte si vedranno le stelle cadenti.

Stanotte si vedranno le stelle cadenti che attraverseranno il cielo scuro.



Paola ha comprato dei guanti.

Paola ha comprato dei guanti perché sente freddo alle mani.

Davide arrivò tardi all'appuntamento.

Davide arrivò tardi all'appuntamento poiché aveva bucato la ruota.

Io dormo poco.

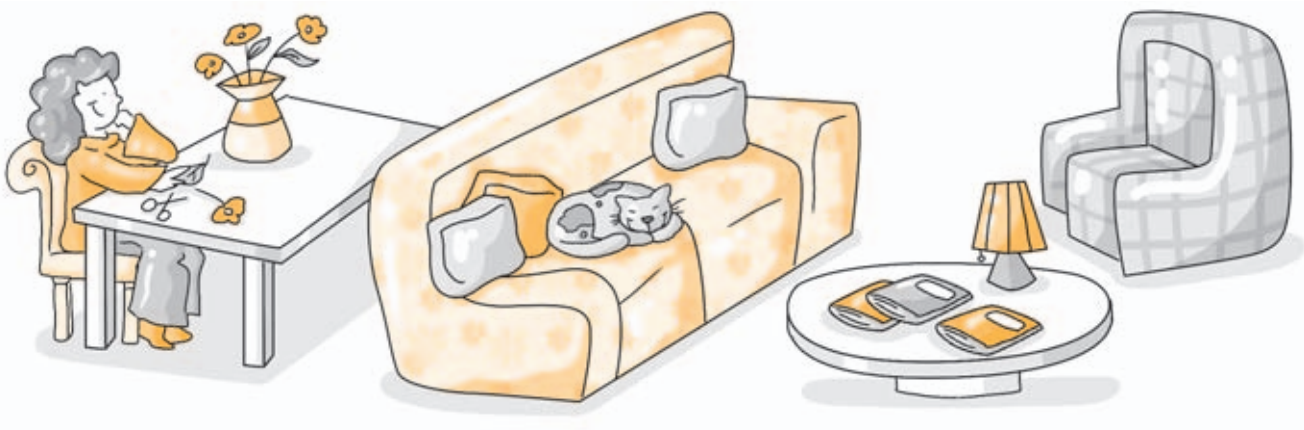
Io dormo poco: infatti mi bastano cinque ore di sonno per stare bene.

La volpe si rifugiò nel bosco.

La volpe si rifugiò nel bosco per cercare riparo dai cacciatori.

Il gatto sonnecchia sul divano.

Il gatto sonnecchia sul divano, mentre la mamma sistema i fiori nel vaso.



La zanzara tigre

● Leggi il **testo informativo**.

Chi è?

La zanzara tigre è un insetto diurno, particolarmente attivo nelle ore più fresche della giornata, come al mattino presto o al tramonto.

È originaria del Sudest asiatico ed è giunta nel nostro Paese all'inizio degli anni '90.



Come si riconosce?

La zanzara tigre è leggermente più piccola delle altre zanzare, di colore scuro, quasi nera, con fasce bianche sulle zampe e una linea bianca sul dorso. Molto aggressiva, vola a pochi centimetri dal suolo. Punge durante il giorno e prevalentemente alle caviglie e alle gambe. Riposa in zone ombreggiate.

Come si riproduce?

La zanzara tigre per riprodursi predilige le piccole raccolte d'acqua stagnante: nei sottovasi e in qualsiasi altro contenitore in cui l'acqua piovana o dell'annaffiatura venga lasciata a ristagnare, nei copertoni usati in cui si deposita l'acqua piovana e nei tombini. La zanzara depone le uova in autunno. Queste uova resistono al freddo dell'inverno per poi aprirsi in primavera quando la temperatura è più tiepida.

● Rispondi.

Di quale zona del mondo è originaria la zanzara tigre? **Del Sudest asiatico.**

Quando è arrivata in Italia? **All'inizio degli anni '90.**

In quali momenti della giornata si può vedere? **Nelle ore più fresche della giornata, come al mattino presto o al tramonto.**

Com'è fatta? **È un po' più piccola delle altre zanzare, è scura, quasi nera, con fasce bianche sulle zampe e una linea bianca sul dorso.**

.....

Quando punge? **Durante il giorno.**

Quali parti del corpo punge perlopiù? **Le caviglie e le gambe.**

Dove si riproduce? **Nelle zone di acqua stagnante.**

Quando depone le uova? **In autunno.**

Quando si schiudono le uova? **In primavera.**

Un super ripasso finale

🌟 Scrivi ogni parola al posto esatto.

grande, questo, quando, suo, cinquantadue, città, asciugamano, bellissimo, quanti, giocavo, su, e, però, pensava, tra, tuo, lentamente, fiume, mandria, nostro, domani, mangiano, qui, una, quella, Tevere, forse, dopo, di, Milano, dormono, flotta, mio, il, portapenne, molta, macchinona, ma, la più grande, dalla, otto, leggero, uno, o, da, nono, con, delle, degli, correrò, perché, quante, condisce, ombrellino, anche, vincono, parecchie

NOMI

propri: Tevere, Milano

.....

comuni: città, fiume

.....

collettivi: mandria,

flotta

composti: asciugamano,

portapenne

alterati: macchinona,

ombrellino

AGGETTIVI

qualificativi: grande, leggero

comparativi:

superlativi: bellissimo, la più grande

ARTICOLI

determinativi: il

.....

indeterminativi: una,

uno

AVVERBI

lentamente, domani,

qui, forse, dopo

.....

.....

VERBI

1^a coniugazione: giocavo, pensava, mangiano

2^a coniugazione: correrò, vincono

3^a coniugazione: dormono, condisce

CONGIUNZIONI

quando, e, però, ma,

o, perché, anche

.....

.....

.....

PREPOSIZIONI

semplici: su, tra, di,

da, con

articolate: dalla,

delle, degli

.....

.....

AGGETTIVI E PRONOMI

possessivi: suo, tuo, nostro, mio

dimostrativi: questo, quella

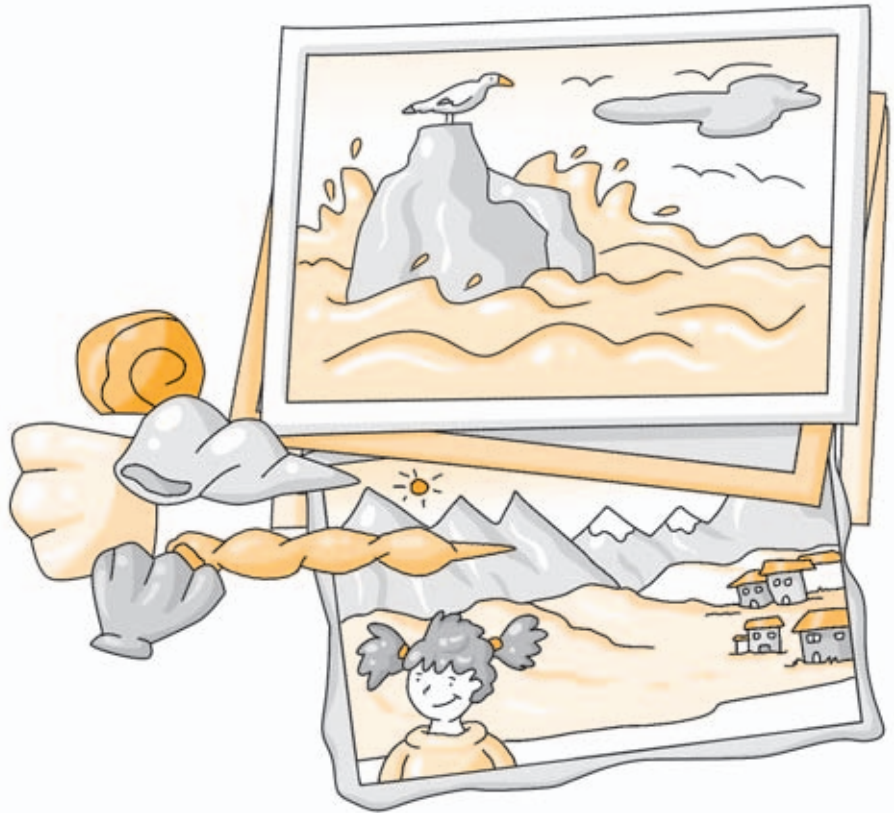
indefiniti: quanti, molta, quante, parecchie

numerali: cinquantadue, otto, nono

L'estate è finita

☉ Leggi la poesia.

Che cosa mi è rimasto
di tutta questa estate?
Un mazzo di bellissime
cartoline illustrate
con il porto, il moletto,
lo scoglio, il lungomare,
la pineta, il laghetto,
il golfo, il belvedere;
un pugno di conchiglie,
un ippocampo secco,
uno zoccolo rotto;
una foto ricordo
con i monti alle spalle
e le casette alpestri
serene nella valle.



N. Vicini, *365 storie una per ogni giorno*, Fabbri

☉ Disegna il momento più bello delle tue vacanze. Puoi decorare il tuo disegno con fiori, foglie, nastri, semi, perline colorate, conchiglie, pezzetti di carta stagnola di vari colori...

